


Indusse a mentire



(Servizio a pagina 8)

PROMETEIA

La disoccupazione frena la sua corsa ma resta l'incertezza

(Servizio a pagina 7)

DALL'ALTA VELOCITÀ ALLE MICRO-OPERE

Arriva lo Sblocca-Italia, una nuova spinta alle infrastrutture

ROMA - Far ripartire le grandi opere, riavviare i cantieri, mettere mano alle infrastrutture per troppo tempo bloccate e soprattutto rilanciare gli investimenti, nazionali ed esteri. Sono gli obiettivi dello Sblocca Italia, il prossimo decreto che arriverà a breve, probabilmente entro luglio, sul tavolo del cdm.

(Continua a pagina 9)

VENEZUELA



Cabello: "Dare una nuova spinta al Psuv"

(A pagina 4)

Il Rapporto 'Il bilancio della crisi' della Caritas offre una fotografia inquietante del Belpaese

L'Indigenza allarga i confini, 5 milioni di poveri in Italia

Con la crisi sono aumentate le famiglie in gravi difficoltà economiche. La povertà ha allargato i propri confini toccando segmenti che nel passato erano ritenuti poco vulnerabili

ROMA- Negli anni della crisi la diffusione della povertà in Italia è notevolmente aumentata, nel 2012 vivevano in povertà assoluta 4,8 milioni di persone residenti in Italia, pari all'8% del totale, mentre nel 2007 erano 2,4 milioni, ossia il 4,1%. In altre parole, i poveri sono raddoppiati in cinque anni. Sono questi i dati resi noti dalla Caritas italiana che ha presentato il primo Rapporto

sulle politiche contro la povertà in Italia che propone una riflessione sulle politiche messe in atto per fronteggiare la povertà assoluta. La presenza della povertà ha allargato i propri confini andando a colpire in misura significativa fasce della popolazione finora poco toccate. Si è assistito a un doppio movimento con il quale l'indigenza non solo

ha confermato il suo radicamento fra i segmenti della popolazione e dove già in passato era più presente, ma è anche cresciuta particolarmente in altri segmenti, prima ritenuti poco vulnerabili: il centro-nord, le famiglie con due figli, i nuclei con capofamiglia di età inferiore a 35 anni, le famiglie con componenti che hanno un lavoro.

(Servizio a pagina 3)

LAURA GARAVINI

Il rinnovo dei Comites entro il 2014

(A pagina 2)



Germania vs Argentina: a 90' dalla gloria

ROMA - Per la terza volta nella storia dei Mondiali di calcio saranno Germania e Argentina a giocarsi la Coppa del Mondo. Dopo Messico 1986 (s'impose l'albiceleste 3-2) e Italia 1990 (vittoria dei panzer 1-0), Argentina e Germania saranno ancora le protagoniste dell'ultimo atto della rassegna iridata. La finale di domani diventa quindi la più frequente nella storia con tre sfide: superata Italia-Brasile, ferma a due, rispettivamente a Messico 1970 e USA 1994, entrambe vinte dalla Seleção. La consolazione italiana sarà la presenza di Nicola Rizzoli, sarà il terzo arbitro italiano a dirigere una finale mondiale. Prima di lui tale onore capitò a Sergio Gonella (nel 1978) e Pierluigi Collina (nel 2002). (Servizio nello sport)

HAMAS

"Se attaccano, uccideremo e rapiremo soldati"

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Laura Garavini: “Dopo anni di tagli, di rinvii, di incertezze si manifesta finalmente attenzione politica e rispetto nei confronti degli italiani all'estero”



Il rinnovo dei Comites entro il 2014

ROMA. - “Entro l'anno si procederà al rinnovo dei Comites, gli organi di rappresentanza di base degli italiani all'estero. Dopo anni di tagli, di rinvii, di incertezze si manifesta finalmente attenzione politica e rispetto nei confronti degli italiani all'estero”. Lo dichiara la deputata Pd eletta all'estero Laura Garavini, a latere di una riunione degli eletti all'estero con il Sottosegretario agli esteri, Mario Giro.

“Il Governo Renzi, nella persona del Sottosegretario agli esteri competente, Mario Giro, - informa Garavini - ci ha appena comunicato che entro il 2014 si procederà alle elezioni, in passato già rinviate più volte, così come aveva anticipato il ministro Mogherini all'inizio del suo mandato”.

“Anche sulla rappresentanza degli italiani all'estero - prosegue la deputata Pd - il Governo mostra di fare sul serio e di voler dare una salutare svolta alle politiche per gli italiani nel mondo. Confermando il rinnovo di questi importanti rappresentanti, votati direttamente dagli elettori, il Governo dimostra considerazione per questa istituzione che fornisce in molte realtà un insostituibile servizio di supporto alle comunità italiane”.

“In carica da quasi dieci anni i Comites non sono stati rinnovati alla scadenza”, aggiunge Garavini. “Nel pieno rispetto della legge e degli impegni assunti a inizio legislatura il Governo Renzi, in totale discontinuità col passato, intende emanare un decreto nelle

prossime settimane col quale indire le elezioni entro l'anno. Il sistema elettorale sarà lo stesso adottato alle ultime elezioni, vale a dire con il voto per corrispondenza, limitando però l'invio del plico soltanto a coloro che ne faranno esplicita richiesta attraverso l'iscrizione ad una anagrafe degli elettori”.

“E' ancora un segno”, ha concluso la Garavini, “di quanto l'attuale Governo stia cambiando l'Italia per davvero, dentro e fuori i confini nazionali”.

VESPA: UN'ICONA ITALIANA

In mostra a San Paolo del Brasile

SAN PAOLO. - C'è tempo fino a domenica 3 agosto per visitare a San Paolo, la mostra “Vespa: un'icona italiana. Storia, Cultura e Design”. Organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura della città in collaborazione con il Museo e la Fondazione Piaggio di Pontedera (Pisa) e Scooteria Paulista, l'esposizione è stata allestita al Museu da Casa Brasileira. Chi dice Vespa dice uno dei prodotti di disegno industriale più famosi al mondo, più volte utilizzato come simbolo del design italiano. Creatività, tecnologia, cultura e storia. Tutto questo è Vespa: una “icona”, appunto, che ha accompagnato gli italiani nel periodo del boom economico e che si è lasciata perfino “raccontare” al cinema (dal celeberrimo “Vacanze Romane” con Audrey Hepburn fino alle produzioni asiatiche di “Bollywood” passando per Fellini e Moretti), diventando un mito senza uguali.

In occasione dei Campionati del Mondo di Calcio 2014, l'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo ha allora deciso di proporre al pubblico una grande mostra sulla Vespa, il cui progetto è precursore del design made in Italy. L'esposizione conta circa 20 esemplari storici di vespe, tra cui alcuni prototipi, prodotte in Brasile, accompagnate da materiale illustrativo, progetti provenienti dal Museo Piaggio di Pontedera, video e fotografie che raccontano la storia della Vespa in Italia e in Brasile.

Tra gli aspetti cui la mostra dedica maggiore attenzione, l'evoluzione del design e della tecnologia dei modelli nel corso degli anni.

MANUALE DI FRANCESCA PRANDSTRALLER

Vivere all'estero. Guida per una relocation di successo

MILANO. - Sono sempre di più le persone che pensano, almeno una volta nella vita, di lasciare l'Italia e trasferirsi altrove per studio, lavoro o semplicemente alla ricerca di un luogo nuovo dove vivere. Ma quando l'occasione arriva e la prospettiva diventa concreta, oltre all'entusiasmo si affacciano le paure, le ansie e gli interrogativi: come imparare in breve tempo a funzionare in un Paese diverso, dove lingua, cultura e abitudini sono del tutto nuove e sconosciute? Quali difficoltà e opportunità dovranno affrontare tutti i componenti della famiglia? E, tornando a casa, sarà tutto come prima?

Per molti italiani di tutte le età andare a vivere all'estero oggi è un progetto concreto che richiede coraggio, ma anche preparazione, perché l'avventura comincia prima di partire e si conclude ben dopo essere tornati. Gli aspetti logistici in fondo sono i più facili da gestire.

Francesca Prandstraller, autrice di “Vivere all'estero. Guida per una relocation di successo” (Egea 2014, 160 pagg., 16,50 euro, 9,90 e-pub), dà indicazioni molto pratiche, ma vuole soprattutto aiutare ad affrontare consapevolmente gli aspetti intangibili del trasferimento, quelli che ne determinano veramente il successo e che consentono di superare le difficoltà iniziali per gioire alla scoperta nuovi mondi e per cogliere l'essenza dell'esperienza fuori dai confini nazionali.

Le differenze culturali si manifestano in primo luogo nei comportamenti quotidiani e nei modi di agire delle persone.

“Per ciò in qualsiasi parte del mondo stiate andando” dice l'autrice, “anche se vi ritenete persone mentalmente molto aperte e internazionali, non potrete evitare di sperimentare situazioni nelle quali i vostri valori, aspettative o abitudini si scontreranno con quelli delle persone del luogo. Quindi quando andiamo a vivere all'estero quello di cui dobbiamo essere consapevoli è che vivremo uno shock culturale”, inevitabilmente, più o meno lungo, più o meno intenso a seconda di chi siamo, che esperienze precedenti abbiamo e di quanto è distante la cultura d'arrivo dalla nostra origine.

La cosiddetta curva del culture shock o, meglio, dell'adattamento si divide in fasi: la prima fase è definita luna di miele perché il nuovo arrivato si sente euforico e affascinato da tutte le novità che incontra, ogni cosa con cui si ha a che fare è sconosciuta ed eccitante e si tende a vedere in una luce favorevole le novità e le diversità. Purtroppo questa fase positiva dura solo qualche settimana, e ben presto subentra la seconda fase, detta della negoziazione nella quale, passato l'entusiasmo, l'espatriato incontra difficoltà nella vita quotidiana e nella comunicazione. Capire e farsi capire nella vita di tutti i giorni è difficoltoso, i gesti, le abitudini, il cibo, l'ambiente circostante diventano irritanti e presto possono subentrare sentimenti di impotenza, frustrazione, rabbia, tristezza, incompetenza.

La fase dell'adattamento, inizia solitamente dopo qualche mese quando la persona comincia a sviluppare routines e capacità che la aiutano a interagire con la nuova cultura: ciò che era nuovo non lo è più, nasce un nuovo senso di soddisfazione e di comprensione di ciò che appariva estraneo.

Ritorna pian piano la sensazione di essere in equilibrio con sé stessi, di avere una direzione nella propria vita e di non sentirsi del tutto persi ed in balia del mondo esterno. La familiarità con il nuovo ambiente genera un nuovo senso di appartenenza ed inizia il confronto tra le nuove e le vecchie abitudini di vita. Man mano che si consolida questa fase, la persona comprende che la nuova cultura ha in sé, come tutte, aspetti positivi e aspetti negativi. In questa fase si attuano integrazione ed adattamento accompagnati da un più solido senso di appartenenza, identità e nuovi fini da raggiungere.

Francesca Prandstraller è docente all'Università Bocconi di Organizzazione e risorse umane, con particolare attenzione alle problematiche della gestione delle risorse umane internazionali.

COMITÉ ITALIANO DE ASISTENCIA (COMITAS)

CONVOCATORIA

Se convoca a los Señores Asociados del Comité Italiano de Asistencia a la Asamblea Ordinaria que se celebrará el 16 de Julio de 2014 a las 9.30 a.m. y 10.00 a.m. en primera y segunda convocatoria respectivamente, en la sede del COMITAS en Av. Mohedano entre 1era y 2da transv. La Castellana, con motivo de tratar los siguiente puntos:

- 1.) Examinar, aprobar o improbar, con vista al informe del Comisario los Balances correspondientes al último ejercicio de la Institución.
- 2.) Elección de los miembros del Consejo Directivo para el próximo período.
- 3.) Elección del Comisario.

Roberto Marinaro
PRESIDENTE



L'allarme della Caritas, l'organismo della Cei: nel 2007, ultimo anno di crescita del Pil, vivevano in povertà assoluta 2,4 milioni di italiani (il 4,1% della popolazione), mentre nel 2012, secondo gli ultimi dati disponibili, 4,8 milioni, l'8% del totale

Caritas, 5 milioni di poveri, raddoppiati dal 2007

Manuela Tulli

ROMA - La crisi ha raddoppiato il numero dei poveri in Italia: nel 2007, ultimo anno di crescita del Pil, erano 2,4 milioni (il 4,1% della popolazione), mentre nel 2012, secondo gli ultimi dati disponibili, vivevano in povertà assoluta 4,8 milioni di italiani, l'8% del totale. L'allarme arriva dalla Caritas che ha presentato il Rapporto 'Il bilancio della crisi'. È il primo dossier di questo genere per l'organismo della Cei impegnato in prima linea proprio sull'assistenza ai poveri, dalle mense ai ricoveri, dai pacchi alimentari ai vestiti.

- Caritas Italiana vuole suscitare la più ampia consapevolezza intorno a questi fenomeni, promuovere la coscienza comune di un impegno doveroso a far fronte ad essi, che sia fondato sui valori del magistero sociale della Chiesa, ma anche sul magistero civile della nostra Carta Costituzionale - sottolinea il direttore don Francesco Soddu.

La povertà in Italia, con la crisi, non solo è aumentata quantitativamente ma ha anche "allargato i propri confini" toccando segmenti che nel passato erano ritenuti "poco vulnerabili" come "il centro-nord, le famiglie con due figli, i nuclei con capofamiglia di età inferiore a 35 anni, le famiglie con componenti occupati". Prima della crisi (2007) erano tra le file dei poveri soprattutto anziani, disoccupati, abitanti del Sud e famiglie numerose. E le politiche economiche e sociali varate nel periodo della crisi non hanno dato una vera risposta ai poveri.

L'organismo della Cei ha messo sotto la lente le decisioni dei governi che hanno operato negli anni della crisi: se dal 2007 fino al 2013 (governi Berlusconi e Monti) "l'unica risposta" messa in campo è stata la Carta Ac-

Terzo Settore: Poletti, riforma decisiva, è cambio culturale

ROMA - "È un passo decisivo perché significa cambiare l'impianto sul piano culturale. L'idea Stato-mercato da sola non funziona, dobbiamo fare un ragionamento secondo cui prima dello Stato e del mercato vengano le persone". Così il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, commentando la riforma del Terzo Settore a margine della presentazione del rapporto Caritas 2014 'Il bilancio della crisi'. Le politiche contro la povertà in Italia.

Il ministro spiega quindi che non si deve "usare il volontariato e l'associazionismo come una sorta di ruota di scorta o di croce rossa di fronte all'insorgere di problemi acuti, ma avere la presenza responsabile e attiva dei cittadini preventivata all'interno della società e quindi spingere tutte quelle iniziative positive dal dono al volontariato all'impegno personale che cambiano la qualità della vita di comunità, ma insieme a questo producono anche effetti economici positivi".

- Teniamo conto infatti - ha sottolineato Poletti - che il Terzo Settore impegna un milione di occupati e 300 mila associazioni. Teniamo conto poi - ha aggiunto - che colleghiamo questo dato della responsabilità e dell'impegno che chiediamo a chi ottiene un aiuto dalla collettività, ciascuno di loro dovrebbe sentire l'impegno di restituire alla comunità quanto ha ricevuto.

Si tratta, per il ministro, di "uno scatto positivo di impegno e di responsabilità comune, la legge può aiutare questo passaggio attraverso interventi come il servizio civile, il 5 per mille, la possibilità di far crescere l'impresa sociale".

quisti, la cosiddetta Social Card, tutto sommato "uno sforzo limitato" ad avviso della Caritas, la politica economica del governo Letta "non ha aiutato le famiglie in povertà ma non ne ha neppure peggiorato le condizioni". Infine il bonus di 80 euro deciso dal premier Renzi: "Ha avuto qualche effetto sulla povertà ma di portata assai ridotta". Sul fronte dei servizi invece la crisi ha addirittura fatto sì che le politiche sociali siano state "vittime di un ulteriore indebitamento". In due anni, dal 2010 al 2012, la spesa dei Comuni su questo versante è calata del 6%; "tagli - evidenzia la Caritas - che hanno colpito un settore già sot-

to-finanziato".

Ma la Caritas italiana non si limita a denunciare una situazione difficile, un "flagello". Fa una proposta: l'introduzione di un Reddito d'Inclusione Sociale. Dovrebbe essere destinato a tutte le famiglie in povertà assoluta, di qualsiasi nazionalità, in possesso di un valido titolo di legittimazione alla presenza sul territorio italiano e ivi residenti da almeno 12 mesi. Ogni famiglia "riceve mensilmente - è la proposta richiamata nel Rapporto della Caritas - una somma pari alla differenza tra il proprio reddito e la soglia di povertà". Ma il ministro del Lavoro Giuliano Poletti frena:

- Immediatamente è difficile poiché abbiamo bisogno di costruire anche un'infrastruttura che ci consenta di farlo, il nostro paese non ha una dotazione del tipo banche dati o elementi di analisi. Mentre lascia spiragli sul bonus di

80 euro anche agli incapienti. - È un problema aperto, che per il 2015 dobbiamo affrontare perché dobbiamo estendere questo intervento anche ad altre fasce di cittadini, in primo luogo quelli che socialmente hanno più esigenze.

De Poli: "Dati Caritas scioccanti"

ROMA - "I dati forniti dalla Caritas sono scioccanti. Non è tollerabile che quasi 5 milioni di persone in Italia vivano in povertà. A Renzi chiediamo maggiore coraggio e intraprendenza. O si cambia davvero marcia, oppure il Paese rischia di sprofondare". Lo dichiara il vicesegretario nazionale vicario dell'Udc Antonio De Poli.

Satta(Anci): "Troppi tagli ai Comuni, fondi contro la povertà"

ROMA - "Sono anni che vengono tagliati i trasferimenti ai Comuni. E spesso le autonomie locali sono lasciate sole a gestire il welfare. Serve un piano straordinario di contrasto alle povertà, che comprenda più fondi e più servizi. La Caritas ha messo il dito nella piaga". Lo afferma Antonio Satta, componente dell'ufficio di Presidenza dell'Anci e segretario dell'Unione Popolare Cristiana (Upc), commentando i dati del rapporto Caritas 2014 sulla povertà.

- In questi anni - aggiunge Satta - abbiamo garantito servizi, nonostante un Patto di stabilità che ci ha trasformati in notai più che in amministratori e politici. Il welfare ha bisogno di una nuova attenzione da parte della politica.

Acli: "Da Poletti nessun segnale"

ROMA - Le dichiarazioni del ministro Poletti di quest'oggi, riferite alla lotta alla povertà, "lasciano un po' preoccupati, nel senso che non abbiamo riscontrato una volontà politica atta ad avviare un percorso strutturato contro la povertà". È quanto dichiara Gianni Bottalico, presidente delle Acli.

- Ci è stata assicurata - conclude Bottalico - attenzione alle nostre proposte, ma sul piano della volontà di attivarsi da subito con un piano nazionale della povertà strutturato, pluriennale e con risorse da assegnare è stato evasivo. Questo ci lascia molto perplessi, soprattutto questa impostazione tutta orientata verso la social card, uno strumento che ha rivelato tutti i suoi limiti, piuttosto che a una soluzione come noi continuiamo a indicare più autorevole, più strutturata e più politica che è quella del Reis".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministratore@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello reafirmó que "hay que dar el sacudón en el Psuv, y en los funcionarios, pues los cargos son del pueblo y deben darle respuestas al mismo". Durante su intervención, Cabello arremetió contra sectores de la oposición radical, puntualizando que, en tal caso que llegaran a retomar el poder "irían por ellos y luego por sus hijos".

Cabello "Hay que dar el sacudón en el PSUV"

CARACAS- El primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Diosdado Cabello, encabezó este viernes una reunión con las Unidades de Batalla Bolívar Chávez (Ubch) de cara al tercer congreso del citado partido. Durante su alocución, resaltó que el partido "debe hablarle constantemente a la gente", para tratar temas como el cuidado del servicio de agua potable en medio de la sequía que viven varios estados del país. "Al pueblo hay que mantenerlo informado para generar conciencia", afirmó el dirigente. Por otra parte, Cabello destacó que las Ubch son un ejército de paz conformado por 12686 grupos, de los cuales quedarán 13651 luego de

hacer unas fusiones en el partido, los cuales darán más de un millón de patrulleros de vanguardias. "Tomen nota amargados", haciendo referencia a los simpatizantes de oposición y del chavismo que difieren con la actual tendencia del partido Psuv. De igual forma, el presidente de la Asamblea Nacional, reafirmó que "hay que dar el sacudón en el Psuv, y en los funcionarios, pues los cargos son del pueblo y deben darle respuestas al mismo". "La derecha irá por nuestros hijos". Durante su intervención, Cabello arremetió contra sectores de la oposición radical, puntualizando que, en tal caso que llegara a retomar el poder "irán por ellos y luego por sus hijos". En este sentido, señaló que el gobier-

no presidido por Nicolás Maduro, no mete preso a nadie, no usa la fuerza como los gobiernos anteriores, solamente se basa en la paz. Cabello aseguró que los alcaldes perteneciente a la tolda opositora, están rodeados de un aparato comunicacional que habla bien de ellos, dejando una buena imagen pese a su mala gestión, mientras que los funcionarios del gobierno actual pertenecientes al Psuv, no cuentan con medios ni con campañas, pues dicho por él, "no gastan plata en eso". En relación al próximo congreso de la tolda roja, Cabello ratificó que no hay más congresos sino uno solo. "Hay muchos militantes que solo aparecen en elecciones y quieren fracturar al Psuv".

ALLUP

No es procedente imputación a Muchacho y Borges

CARACAS- El secretario general de Acción Democrática, Henry Ramos Allup, reiteró este viernes que se está usando la administración pública como instrumento político para perjudicar a la disidencia. En contacto telefónico con Unión Radio, Ramos Allup rechazó las denuncias hechas por parlamentarios del oficialismo contra el alcalde de Chacao, Ramón Muchacho y el diputado de Primero Justicia, Julio Borges, ante el Ministerio Público. Dijo que el Ejecutivo Nacional no debe confundir terminologías políticas como Estado, Patria y Gobierno. "No veo exactamente dónde está la eventualidad de que se pueda hacer una imputación porque uno critique al gobierno. Distinto es que uno salga al exterior e, incluso sin salir del exterior, por ejemplo, y aliente la invasión de un país extranjero, pero criticar al gobierno, pedir la renuncia de un funcionario, señalar cualquier error que, a juicio de uno, exista con relación a la administración pública, es un derecho constitucional (...). La imputación que se le está haciendo a Ramón Muchacho y Julio Borges no es procedente bajo ningún punto de vista". En otro tema, el diputado al Parlamento evitó pronunciarse ante las declaraciones del secretario adjunto de la MUD, Ramón José Medina, pues aún no ha escuchado sus comentarios con respecto a la situación de Leopoldo López, no obstante reconoció que dentro de la coalición opositora existen los problemas comunes que pueden darse en una alianza integrada por diversas ideologías políticas.

ECONOMÍA

Detectan sobrepuestos de 243% en boletos aéreos

CARACAS- Con lo que actualmente se debe pagar en Venezuela por un pasaje aéreo Caracas-Bogotá, en esta ciudad colombiana vecina cualquier persona podría adquirir hasta dos boletos idea y vuelta en la misma ruta, y aún le sobrarían 400 dólares. La diferencia es aún más notoria si se trata de un vuelo Caracas-Madrid, que en Venezuela le cuesta al ciudadano el equivalente a 4.121 dólares en clase económica, pero si el viaje es desde el país neograndino hacia España, el boleto se puede comprar en 1.200 dólares, cuando se recorren casi las mismas 4.300 millas. Esta diferencia de precios representa un sobrepuesto de 243% en el caso venezolano, situación que obligó al gobierno venezolano a sentarse a discutir con los representantes de las aerolíneas que laboran en el país esta situación, entre otros aspectos económicos. "El Estado encendió las alarmas, a través de su autoridad aeronáutica, en el último trimestre de 2013, cuando observamos que hubo 32% de aumento en el valor de las tarifas y un incremento de 79% en las solicitudes de liquidación de divisas, con respecto a 2012", explicó ayer el ministro de Transporte Acuático y Aéreo, Luis Gustavo Graterol, en entrevista con AVN.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +5812 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Precio del petróleo venezolano baja a \$96,98 el barril

El precio del petróleo venezolano perdió esta semana \$2 para ubicarse en 96,98 dólares el barril, informó el ministerio de Petróleo y Minería.

Según el despacho, "los precios de la mayoría de los crudos terminaron a la baja, en medio de una mayor seguridad de suministros a nivel global ante el potencial incremento de las exportaciones libias y reportes que la producción de Irak no ha sido afectada".

Muchacho y Borges fueron denunciados ante la Fiscalía General

Este viernes diputados de la fracción revolucionaria de la Asamblea Nacional denunciaron ante la Fiscalía General de la República al alcalde del municipio Chacao, Ramón Muchacho por presunto delito de traición a la patria.

"Esperamos que el Ministerio Público inicie una investigación penal y se haga todo lo conducente", expresó el diputado por el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Robert Serra, al solicitar que se inicie proceso en contra el diputado Julio Borges, al igual que para Ramón Muchacho.

"Ellos (Borges y Muchacho) creen que la justicia no les va a llegar por sus apellidos", sentenció el parlamentario.

VP exige la renuncia de Ramón José Medina de la MUD

Este viernes Freddy Guevara, exigió en nombre de Voluntad Popular la renuncia del secretario ejecutivo adjunto, Ramón José Medina, tras una entrevista en la que afirmó que la Mesa de la Unidad Democrática "no planteará ninguna acción para la liberación de Leopoldo López porque él mismo se buscó estar preso".

"Lamentamos que el foco de hoy(ayer) sea responderle aquellas personas que deberían defender los Derechos Humanos de los venezolanos", dijo.

Además, consideró que "mientras Antonio Ledezma, María Corina Machado, Copei, Un Nuevo Tiempo y Voluntad Popular estamos haciendo un enorme esfuerzo por reunificar la Unidad, este señor, ofrece declaraciones tan lamentables, infelices e irresponsables".

Guevara hizo un llamado a Ramón Guillermo Avelledo para que "realice un deslinde público de Medina". "Estas declaraciones nos dejan claro que es necesario reformar imperiosamente la Unidad e impulsar su ampliación con la sociedad civil y otros factores, para salvar a Venezuela", sentenció.

Fiscalía solicita extradición de Hugo Hersen Marín

El Ministerio Público solicitó la extradición de Hugo Rigel Hersen Marín, quien presenta difusión roja por la Organización Internacional de Policía Criminal (Interpol) por su presunto vínculo de desfalco al Fondo Chino-Venezolano, informó este viernes la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz.

Hersen Marín, de 33 años de edad, fue detenido esta semana por la Oficina Central Nacional Interpol-Madrid, en España.

Su aprehensión -por los delitos forjamiento de documentos públicos y asociación para delinquir- fue ordenada por el Juzgado 84° de Control del Área Metropolitana de Caracas.

En el programa Justicia y Valores, transmitido por Unión Radio, la fiscal indicó que ocho personas se encuentra en juicio por el desfalco del Fondo Chino-Venezolano.

Diseñan lineamientos sobre pasaportes no reclamados

El director general del Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (Saime), Juan Carlos Dugarte informó que ese organismo proximately definirá estrategias para concretar la entrega de pasaportes que fueron tramitados y no han sido retirados por sus titulares.

Dugarte precisó que actualmente en las bóvedas de todas las sedes del Saime permanecen alrededor de 500.000 pasaportes.

"Estamos buscando los mecanismos que nos lleven a la rápida solución de esta situación que se está formando en la entrega de pasaportes", comentó.

Dugarte hizo un llamado a la ciudadanía: "Estamos estudiando el tema para que los usuarios entiendan que el pasaporte tiene un costo para el Estado, no se le puede dar un trato irresponsable".

El titular del ente de identificación sostuvo que debido a la situación que se ha presentado por usuarios que no reclaman sus pasaportes, "se están estudiando algunas sanciones para aplicarlas".

El Secretario de la MUD, Ramón Avelledo, afirmó: "Sí la oposición estuviera retirada, el gobierno de Maduro no insistiría tanto en combatirnos"

Avelledo: La oposición venezolana no está en retirada

MADRID- El secretario general de la Mesa de la Unidad Democrática de Venezuela (MUD), Ramón Guillermo Avelledo, aseguró que la oposición "no está en retirada" porque si fuese así el gobierno del presidente Nicolás Maduro tendría otra postura frente a la disidencia. Sobre los señalamientos del Ejecutivo de un supuesto "desmembramiento" de la oposición, Avelledo insistió en que se trata de un grupo amplio en el que existen "divergencias" pero que "no es una oposición en retirada porque, si lo fuese, el gobierno no insistiría tanto en combatirnos y en tratar de desprestigiarlos".

Al ser preguntado por la situación actual venezolana, Avelledo dijo sentir "enorme preocupación" por la economía cuya "gravidad deriva de errores de casi 15 años continuados del Gobierno" chavista y de Nicolás Maduro. También manifestó su inquietud por el "complejo" panorama político venezolano al afirmar que el oficialismo cree que con Nicolás Maduro puede seguir el mismo sistema de



que considera como fallido del ex mandatario Hugo Chávez.

"El sistema hegemónico se ha agotado, y el Gobierno de Maduro no comprende que el descontento nace de angustias reales que no se resuelven con represión, porque la causa profunda de la protesta sigue presente", afirmó al respecto.

El secretario general de la MUD expresó su confianza en la diplomacia como instrumento "para la defensa internacional de ciertos valores y para poner en alerta al mundo" sobre la situación de los vene-

zolanos. También aludió a la "importancia que le da Europa a la transparencia electoral", algo por lo que consideró que todavía hay que luchar en Venezuela. Avelledo afirmó que la MUD está consiguiendo, "tal y como se refleja en nuestros recientes éxitos electorales", que su mensaje cale en todos los sectores de la población y no solo en el "mundo opositor".

Diálogo mas amplio
"Perseverancia, lucha cívica, pacífica y democrática" es, según el opositor,

el lema de la oposición, que aboga por un diálogo "más amplio" que reúna a todos los partidos y sindicatos para solucionar los problemas de Venezuela. Sobre el futuro de Venezuela estimó que los mayores desafíos son el "aumento del déficit democrático" por parte de los poderes públicos y el "mal aprovechamiento de la inmensa riqueza" del país.

Ramón Guillermo Avelledo, en representación de la plataforma opositora MUD, recibirá este sábado el II Premio Oswaldo Payá otorgado por el Partido Popular español (centroderecha) en reconocimiento de su labor como "impulsor de la democracia y los derechos humanos" en el país sudamericano.

Avelledo declaró que desde la MUD se sienten "alegres" por el premio ya que supone una "gran estimulación" saber que una alianza "tan amplia", que integra 29 partidos que van desde socialistas hasta tendencias liberales, "está triunfando electoralmente con su estrategia de cambio democrático", reseñó Efe.

POLÍTICA

Vecchio y Diego Arria se declaran perseguidos políticos

MIAMI- Los opositores Carlos Vecchio y Diego Arria, se declararon perseguidos políticos del gobierno de Nicolás Maduro este viernes, cuando participaron en un foro en Miami sobre la crisis venezolana.

"Estoy siendo perseguido desde hace mucho tiempo. Pensar distinto en Venezuela es simplemente estar sujeto a la persecución", dijo a la AFP Vecchio, coordinador del partido Voluntad Popular, que huyó de Venezuela luego de haber sido acusado de incitar a la violencia en las protestas antigubernamentales de los últimos meses.

Vecchio, quien se encuentra realizando una gira por varios países para denunciar violaciones de derechos humanos en su país, dijo no obstante que tiene previsto retornar a Venezuela una vez concluya su

agenda internacional.

"La discusión que dimos es que soy más útil en este momento acá denunciando lo que está pasando en Venezuela, motivando el cambio. Una vez cumplamos esa agenda tenemos planeado regresar a Venezuela", afirmó. Pero el exdiplomático Arria, a quien se vincula a un supuesto plan de magnicidio contra el presidente Maduro, descartó de su lado retornar, alegando no confiar en la justicia del país.

"En este momento llego a Venezuela y soy arrestado", explicó Arria a periodistas. "Ellos tienen una modalidad muy perversa, que lo citan como testigo y luego dicen: '¿Cuál es su nombre?' 'Diego Arria'. 'Bueno, eso es suficiente, es usted culpable'".

Arria dijo que se enteró de que estaba acusado hace tres semanas,

cuando se encontraba en República Dominicana de vacaciones con sus hijas.

Es "un intento de magnicidio absolutamente ficticio, que el gobierno ha creado en base a la conclusión de correos electrónicos falsos de otras personas, las cuales me copiaron", aseveró.

En ese plan han sido involucrados otros opositores, como la destituida diputada María Corina Machado, quien ya ha declarado ante fiscales por el caso.

Vecchio afirmó durante el foro en Miami, Florida que el desafío de la oposición venezolana es debatir y definir un rumbo para darle "una salida a la crisis dentro del marco de nuestra Constitución", y se mostró confiado en que los antagonistas de Maduro mantendrán su unidad pese a las diferencias.



Una delegazione del governo di Quito formata dai viceministri della Giustizia Nadia Ruíz e degli Affari esteri e Mobilità Maria Landazuri De Mora spiega alla stampa le ragioni della sua visita in Italia

Il dramma dei figli minorenni allontanati dalle famiglie

Laura Polverari

ROMA - Una madre equadoregna residente in Italia è stata allontanata dal proprio bambino che vive ora in una casa famiglia. Può vederlo solo un'ora alla settimana. Secondo gli assistenti sociali "il genitore abbraccia troppo suo figlio".

E' drammatica la situazione di circa cento famiglie equadoregne emigrate nel nostro Paese, costrette a separarsi dai propri figli minorenni perché giudicate inadeguate da alcuni Tribunali italiani. Diverse le motivazioni che hanno indotto i servizi sociali ad allontanare i bambini e gli adolescenti che ora vivono in case famiglia e con genitori affidatari, come ad esempio l'individuazione di situazioni di indigenza.

E' un tema molto delicato quello delle famiglie costrette ad allontanarsi dai propri figli, che va approfondito caso per caso e al quale il presidente dell'Ecuador Rafael Correa ha dato priorità assoluta, forte del mandato costituzionale che tutela i minorenni equadoregni nel proprio Paese e all'estero. Per questo una delegazione del governo di Quito formata dai viceministri della Giustizia Nadia Ruíz e degli Affari esteri e Mobilità Maria Landazuri De Mora, ha voluto incontrare a

Roma le istituzioni italiane; esaminare da vicino i casi di separazione e offrire sostegno alle madri equadoregne, che sono state ricevute all'ambasciata di via Bertoloni a Roma, lunedì pomeriggio.

«Abbiamo riscontrato segnali di allerta che ci preoccupano. I genitori stanno vivendo una situazione molto critica e drammatica.», spiega la viceministra Ruiz all'incontro con la stampa organizzato all'Iila (Istituto italo-latinoamericano). «Per esempio, nel nostro Paese è normale che un bambino molto piccolo prenda da solo l'autobus per andare a scuola. In Italia il genitore che lo permette, potrebbe essere accusato di abbandono di minore.» Il fattore culturale è determinante. «L'Italia è un Paese che rispetta i diritti umani, ma probabilmente, vi è stata da parte di alcuni assistenti sociali una troppo rigida interpretazione della normativa a tutela dei minori. Siamo qui per verificarlo e trovare delle soluzioni alternative. Separare i figli dalla propria famiglia deve essere l'ultima scelta.», chiarisce De Mora. Non è un'accusa al governo italiano, che al contrario, assicura la delegazione di Quito, si è dimostrato molto collaborativo. «Abbiamo incontrato il ministro della Giusti-

zia Andrea Orlando che ha espresso disponibilità a cooperare». Da settembre le delegazioni consolari equadoregne potranno partecipare alle riunioni di lavoro con le autorità locali delle città di Roma, Milano e Genova, dove si sono verificati la maggior parte dei casi.

Solo in Italia infatti esiste questa emergenza. In Spagna per esempio i minori separati dai propri familiari sono affidati alle famiglie di origine in Ecuador. In Italia al contrario, sono solo due i casi nei quali è stata messa in pratica questa alternativa. «Il nostro auspicio è che si scelga questa soluzione, anziché affidarli a famiglie estranee.»

Le storie delle persone più in difficoltà sono raccolte dai consolati in un registro. «E' importante sia per noi sia per le autorità italiane avere a disposizione un quadro minuzioso per poter collaborare efficacemente.»

Secondo una stima non ufficiale, sono circa 30mila le famiglie - italiane e straniere - che in Italia vivono il dramma della separazione dai propri figli. Il costo annuale che deve affrontare lo Stato italiano si aggira tra i 1,5 - 2 miliardi di euro. Mentre sono 200 mila, secondo i dati dell'ambasciata equadoregna,

i suoi immigrati presenti in Italia. Si stimano a Genova 5800 minori equadoregni, dei quali 1234 assistiti dai servizi sociali e 66 allontanati dalle loro famiglie di origine. Non è migliore la situazione a Milano, dove i casi sono 81, dei quali due minori allontanati definitivamente. A Roma, infine, sono 57 i minorenni equadoregni e due i casi di allontanamento. Ma i dati locali sono incompleti. «Crediamo ci siano più casi che abbiano bisogno di aiuto, ma non siamo ancora in possesso di tutte le informazioni necessarie», afferma la Mora.

Realizzare azioni coordinate, scambiare informazioni e cooperare con le autorità per approfondire l'analisi dei casi ed esporre soluzioni pragmatiche. Questi gli obiettivi che secondo la delegazione equadoregna hanno trovato una buona sponda nel governo e nel parlamento italiani, nei capi missione dei Paesi dell'ALBA (Alleanza Bolivariana per i popoli della nostra America) incontrati a Roma. «Siamo grati per l'accoglienza che l'Italia ha offerto ai nostri immigrati. Vogliamo semplicemente evitare che il rimedio sia peggiore del male», puntualizza l'ambasciatore Juan Fernando Holguín Flores.

PROMETEIA

I disoccupati salgono a 3,2 mln ma il ritmo cala

BOLOGNA - La disoccupazione sembra allentare la morsa, frenando finalmente la sua corsa. Ma il quadro incerto e il riaffacciarsi sul mercato di chi al culmine della crisi si era rassegnato a restare a casa e ora torna a sperare faranno sentire a lungo la crisi e i senza lavoro, anche se cresce l'offerta di posti, saliranno fino al 13%, triste record storico nazionale. E' il quadro della crisi disegnato da Prometeia al luglio 2014, presentato a Bologna: uno scenario titubante con qualche segnale di ripresa e altri di segno opposto.

Nel primo trimestre l'occupazione è infatti risultata ancora in caduta sul 2013: -1,2% in termini di unità standard, -1% di posizioni lavorative. Con il contestuale aumento dell'offerta di lavoro (+0,2%) il tasso di disoccupazione è salito al 12,7%, al record di 3 milioni 220 mila senza lavoro. Le prime informazioni sui mesi primaverili non sciolgono l'incertezza: dopo una caduta dell'occupazione dello 0,4% in aprile vi è il +0,2% di maggio; il tasso di disoccupazione è prima sceso al 12,5% per poi tornare al 12,6.

L'incertezza, secondo Prometeia, emerge anche dai dati sul ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, in crescita nei primi mesi dell'anno nelle componenti straordinarie e in deroga, in riduzione nella gestione ordinaria. Comunque, ripresa lenta nel 2014, con la coda avvelenata del 13% di disoccupati, incrementato dalla speranza di chi ci riprova. Dopo i quasi due milioni di unità di lavoro (un milione di posizioni lavorative) perse dal 2007, nei prossimi tre anni se ne potranno recuperare assai meno della metà. La disoccupazione scenderà da 3,220 milioni a 2,9 a fine 2017, l'11,4% delle forze lavoro. Solo il settore dei servizi privati aumenterà l'occupazione. Per tutti gli altri settori il bilancio sarà negativo, particolarmente pesante per il settore industriale, -800 mila unità di lavoro, ma anche per le costruzioni (-400 mila) e le Ap (-300 mila). Il dato occupazione affianca un segnale economico positivo sul Pil: che, seppure adagio, va avanti. Pil 2014 +0,3%, e nel 2015 +1,2%, influenzati dall'abbrivio internazionale inferiore alle attese, dalla forza dell'euro che persiste nonostante l'allentamento della politica monetaria.



Mons. Toso, segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, nel farsi interprete della visione di papa Francesco critica l'economia che non tiene conto dei bisogni dell'uomo e in cui la persona diviene strumento e non fine. "Papa marxista? L'economia inclusiva non rifiuta il mercato"



Vaticano, no alla politica succube della finanza

Fausto Gasparri

CITTA' DEL VATICANO - Basta alla politica succube della finanza: proprio questa è stata una delle condizioni che hanno lasciato campo libero alla disastrosa crisi economica, laddove proprio la politica dovrebbe essere in grado di indirizzare i meccanismi economico-finanziari verso l'obiettivo del "bene comune". Ha le idee chiare il vescovo Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, una delle menti più raffinate in Vaticano nell'analisi dei fenomeni sociali, nel farsi interprete anche della visione di papa Francesco verso un'economia che non tiene conto dei bisogni dell'uomo e in cui la persona diviene strumento e non fine. Con tutti i drammatici effetti di disuguaglianza e disagio sociale.

Toso ne parla introducendo il seminario promosso in Vaticano, nella Casina Pio IV, dal suo dicastero insieme alla Segreteria di Stato, sulla proposta di papa Francesco nell'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" per "un'economia sempre più inclusiva".

- Sappiamo che oggi la crisi è dovuta anche al fatto che la finanza ha il sopravvento sulla politica e quest'ultima stenta ad offrire delle direttive, delle politiche finanziarie fiscali tali da poter indurre la finanza ad esse-

'Ndrangheta: mons. Milito: "Stop a processioni per amore al popolo"

CITTA' DEL VATICANO - Il vescovo di Oppido-Mamertina Palmi, mons. Francesco Milito, difende la decisione di sospendere le processioni. Dice di aver preso questo provvedimento "semplicemente, per amore al mio popolo, perché in questi giorni credo che sia stato troppo in una sovraesposizione mediatica: per quanto il fatto in sé ha la sua gravità, non credo e non ritengo che dovesse avere una tale esposizione. Vanno cautelate le persone", dice il vescovo a Radio Vaticana. - La decisione - assicura - è stata accolta benissimo. E' stata una cautela. Il vescovo non si deve sentire costretto da nessuno: né dalla stampa né da altre sollecitazioni a prendere decisioni oppure a demandare.

re al servizio del bene comune - scandisce a Radio Vaticana.

Al workshop a porte chiuse, cui partecipano circa 70 esponenti di istituzioni internazionali, università e rappresentanti di grandi imprese e della società civile, mons. Toso tiene l'intervento introduttivo. - Il primo punto saliente - spiega - è costituito dalla considerazione che la globalizzazione ha messo in moto un processo di convergenza dei redditi medi dei Paesi più poveri verso i Paesi più ricchi, ma allo stesso tempo, ha accresciuto le disuguaglianze tra diverse parti della popolazione mondiale.

Secondo il presule, "i due fenomeni sono figli della stessa rivoluzione, ovvero di un mercato che si globalizza au-

mentando i divari di rendimento della scolarizzazione e mettendo in forte concorrenza lavoratori a basso reddito con lavoratori ad alti salari dei Paesi ad alto reddito".

Secondo punto, indicato da Toso:

- Si sta vivendo una transizione lunga, promettente, sebbene problematica e complessa, che si spera porti dal 'vecchio mondo' - segmentato nei confini nazionali - ad un 'nuovo mondo' popolato da un'unica famiglia umana.

Terzo punto, aggiunge Toso:

- Il problema economico di cui tradizionalmente gli economisti si sono occupati, è soltanto una delle dimensioni del problema odierno. Bisogna infatti assicurare che la creazione di valore economico sia sosteni-

bile a livello ambientale. C'è dunque, oltre alla dimensione economica, anche una dimensione ambientale; che non produca drammatiche crisi finanziarie - quindi c'è una dimensione finanziaria - e che non esista un disallineamento tra il Prodotto interno lordo e il benessere.

Tra le ragioni per cui è stato promosso il workshop di due giorni, anche il fatto che la "Evangelii gaudium" di papa Francesco "offre prospettive davvero stimolanti che però devono essere approfondite e tradotte in progettualità economica, perché sono emerse interpretazioni distortenti che sono giunte ad accusare il Pontefice di marxismo". Per il numero due di Giustizia e Pace, invece, "occorre spiegare che la proposta di un'economia sempre più inclusiva non implica la rinuncia all'economia di mercato, semmai la valorizzazione di essa, dei suoi aspetti positivi; occorre spiegare che l' 'economia che uccide' a cui allude papa Francesco - e purtroppo ci sono stati molti imprenditori e lavoratori licenziati che si sono suicidati - non è tutta l'economia, ma quella che idolatra il denaro, quella che considera il lavoro una variabile dipendente dai meccanismi finanziari e monetari".

INDUSTRIA

Pasta, lavatrici, vini: i marchi 'emigrati' all'estero

ROMA - Spagnoli, francesi e americani. Ma anche cinesi, russi, turchi e arabi. I grandi marchi del Belpaese continuano a fare gola ai grandi investitori stranieri e, mentre gli emiratini di Etihad aspettano di chiudere l'accordo per potarsi a casa (e salvare) il 49% dell'ex compagnia di bandiera Alitalia, un nuovo pezzetto di Italia vola oltreoceano: è la Indesit, marchio storico della famiglia Merloni, ceduta agli americani di Whirlpool. La compagnia marchigiana ha ceduto il 60,4% per 758 milioni di euro, e gli americani lanceranno poi un'OPA sul rimanente.

Con questa operazione nel solo 2014, calcola la Col-diretti, gli stranieri hanno fatto 'shopping' in Italia per circa 2 miliardi di euro. Ecco le operazioni del 2014 e le principali degli ultimi anni:

- PASTA, GELATI E PANETTONI: destinazione Spagna per l'antico Pastificio Lucio Garofalo, che all'inizio di giugno ha ceduto il 52% a Ebro Foods, che è entrato nel capitale del leader italiano nella produzione di pasta premium con 62 milioni di euro.

Ebro ha anche oltre il 25% di Riso Scotti. Rilevata invece dai coreani di Haiti Confectionery and Foods la storica gelateria romana Fassi mentre lo scorso anno la multinazionale del lusso LVMH ha acquisito la partecipazione di maggioranza nel capitale sociale della altrettanto storica pasticceria confetteria Cova di Milano.

- MODA NEL MIRINO, DA VERSACE A KRIZIA: allo scoccare delle novanta candeline Mariuccia Mandelli, in arte Krizia, ha infine scelto di vendere alla cinese Shenzen Marisfrolg Fashion, azienda attiva nel mercato asiatico del pret-à-porter di fascia alta fondata nel 1993 da Zhu ChongYun, ora presidente e direttore creativo della casa di moda milanese.

Dopo pochi giorni, al termine di un corteggiamento durato mesi, Versace ha invece aperto le porte al fondo Usa Blackstone, che si è aggiudicato il 20% della casa di moda. A febbraio un altro simbolo del made in Italy, Poltrona Frau, ha cambiato bandiera passando alla famiglia americana Hawort.

Lo scorso anno gli emiri del Qatar si erano intanto assicurati Valentino, mentre LVMH di Bernard Harnault nel 2013 ha comprato Loro Piana, avendo già in portafoglio Bulgari, Fendi, Emilio Pucci e Acqua di Parma. E la rivale francese Ppr di Francois-Henry Pinault controlla Gucci, Bottega Veneta e Sergio Rossi

- MADE IN ITALY PIACE A ORIENTE: nel 2013: ha preso la via dell'oriente nel 2013 per la prima volta un vino del Chianti, l'azienda agricola Casanova - La Ripintura di Greve in Chianti, nel cuore della Docg del Gallo Nero, passata a un imprenditore cinese della farmaceutica di Hong Kong, mentre i gianduiotti Pernigotti erano stati ceduti dalla Averna sempre lo scorso anno al gruppo turco Tosoz. E nel 2012 i pelati della Ar Industrie alimentari Spa erano passati alla Princes Limited, controllata dalla giapponese Mistubishi mentre già dal 2011 lo storico spumante Gancia è andato in mano russa, al 70% di proprietà dell'oligarca Rustam Tariko. Per non dimenticare il Gruppo Agroalimen di Barcellona salito al 75% nella proprietà di Star, o la Fiorucci salumi acquisita dalla Campofrio food holding, o l'olio Bertolli, andato al fondo Usa CVC Capital Partners. ma anche la birra Peroni, passata all'azienda sudafricana SABMiller ormai dieci anni fa, nel 2003. E più di recente, nel 2011, la francese Lactalis è stata protagonista dell'operazione che ha portato la Parmalat a finire sotto controllo transalpino.



Gli americani di Whirlpool si prendono la Indesit Company, un marchio storico del Made in Italy. I lavoratori, i sindacati, lo stesso presidente della Regione Gian Mario Spacca chiedono garanzie sul rispetto dell'accordo del dicembre 2013 sul piano di riorganizzazione di Indesit, che prevede 83 milioni di investimenti nei 4 stabilimenti italiani



Dinasty Merloni, si chiude la storia di città-famiglia

Cristina Morbiducci

Fabbrì (Pd): "Dispiace ma..."

ANCONA - "Dispiace che un altro importante pezzo di made in Italy passi in mani straniere ma per il Pd la priorità è che si mantengano i livelli occupazionali e, in questo senso, il piano approvato poche settimane fa dall'azienda fa guardare al futuro con ottimismo". Lo dichiara la senatrice del Pd Camilla Fabbrì, componente della commissione Industria, commentando la cessione alla Whirlpool del pacchetto di controllo delle azioni della Indesit.

- Sarebbe stato certamente positivo - prosegue Fabbrì - che il passaggio di maggioranza non prendesse vita così a breve rispetto alla fase dell'annunciato e avviato risanamento. Tuttavia, se si considera la crisi vissuta dall'azienda l'anno scorso, fa piacere che non si parli di una svendita in vista di una distruttiva ristrutturazione, soprattutto dal punto di vista occupazionale. Mi auguro - conclude - che il passaggio di Indesit dalla famiglia Merloni a Whirlpool avvenga senza alcun trauma per impresa e lavoratori, e che esso rappresenti invece il punto di partenza per un pieno rilancio

FABRIANO (ANCONA) - Nel 1930 l'idea di "portare il lavoro a casa degli operai" aveva spinto Aristide Merloni, ex emigrante, a tornare nelle Marche da Pinerolo. "Portare l'Italia nel mondo" fu poi il motto del figlio Vittorio Merloni, presidente di Confindustria. 84 anni dopo, il sogno del fondatore delle Industrie Merloni sfuma nel suo apparente contrario: gli americani di Whirlpool si prendono la Indesit Company, un marchio storico del Made in Italy, e un pezzo della terza generazione dei Merloni abbandona il suo 'feudo', Fabriano, cuore del distretto elettrodomestico nazionale.

Vittorio, da anni malato e fuori dalle scelte aziendali, è riuscito a veder diventare la Indesit una multinazionale tascabile, con sbarco in borsa. Ma la crisi internazionale e di settore, affrontate con dimensioni aziendali ritenute troppo ridotte, hanno spinto la holding della famiglia Merloni, Fineldo, e alcuni membri della dinastia a cedere il 60,4% del capitale sociale di Indesit, pari al 66,8% dei diritti di voto. Dopo mesi di supposti contrasti fra i figli di Vittorio, Andrea e Aristide (nominato tutore del padre), Maria Paola e Antonella sulle ipotesi di vendita o partnership 'forte', la notizia della cessione non ha sorpreso.

- I principi che hanno guidato la selezione del partner di Indesit sono stati ispirati non solo alla creazione di

valore economico per tutti gli azionisti, ma anche alla necessità di preservare l'eccellenza, la qualità ed il saper fare delle persone che hanno fatto e continueranno a fare questo gruppo sempre più grande' - assicura Aristide Merloni, mentre i lavoratori, i sindacati, lo stesso presidente della Regione Gian Mario Spacca chiedono garanzie sul rispetto dell'accordo del dicembre 2013 sul piano di riorganizzazione di Indesit, che prevede 83 milioni di investimenti nei 4 stabilimenti italiani (due a Fabriano, uno a Comunanza e uno a Caserta, 4 mila addetti in tutto), il rinnovo quasi totale della gamma dei prodotti a più alto valore aggiunto, ammortizzatori sociali e nessun licenziamento per 5 anni.

- In dieci anni, la famiglia Merloni, prima con la 'Antonio Merloni' ed oggi con

Indesit, è quasi scomparsa da Fabriano. Era inimmaginabile ma purtroppo è accaduto - commenta Mario, uno degli operai a Fabriano. Claudia, una sua collega, cerca di sdrammatizzare, "oggi tra di noi si parlava in americano...", ma i timori legati ad una possibile sovrapposizione di prodotti e stabilimenti fra due aziende simili sono palpabili.

E oltre alla preoccupazione per i posti di lavoro, si devono elaborare anche gli effetti di una separazione psicologica fra factory e dimensione di vita cittadina. Aristide fonda la prima fabbrica di bilance ad Albacina praticamente dal nulla. Sei anni dopo sposta la sede a Fabriano, e nel 1954, su suggerimento di Enrico Mattei, avvia la produzione su larga scala di bombole per il gas. Poi arrivano i fornelli a gas, le cucine, gli apparecchi termosanitari

ed elettrodomestici (con il marchio Ariston).

I tre figli Francesco, Vittorio e Antonio (Ester non ha mai preso parte alla gestione diretta) guidano le tre divisioni aziendali di meccanica, termosanitari, elettrodomestici. La Merloni elettrodomestici diventa Indesit 30 anni dopo, prendendo il nome del marchio acquisito nel 1987, anno della quotazione. E' un'epoca di forte sviluppo: all'inizio degli anni Novanta Indesit è il secondo gruppo europeo del settore. Nel 2005 viene ribattezzata Indesit Company. Per descrivere il modello di industrializzazione diffusa delle origini, l'economista Giorgio Fuà coniò il termine 'metalmazzadro'. Dei metalmazzadri Aristide fu anche anche sindaco e senatore (Dc), come sindaco di Fabriano è stato in seguito il figlio Antonio, ministro dei Lavori pubblici l'altro figlio Francesco (il fondatore di Ariston Thermo, un gruppo tuttora radicato a Fabriano), e attuale senatore la nipote Maria Paola Merloni, eletta con il Pd ora nel gruppo Per l'Italia. Molta classe dirigente e politica marchigiana si forma nelle attività di impresa o di ricerca delle aziende Merloni.

Oggi che Indesit passa il testimone agli Usa, il sindaco Giancarlo Sagramola spera che "Whirlpool rispetti gli accordi, e Fabriano possa avere un ruolo importante all'interno di un grosso gruppo, con la salvaguardia dei livelli occupazionali"

DALLA PRIMA PAGINA

Arriva lo Sblocca-Italia...

Mef e Ministero delle Infrastrutture stanno lavorando intensamente per varare i primi interventi entro fine anno. Pier Carlo Padoan e Maurizio Lupi hanno organizzato una task force comune per individuare le modalità per allocare le risorse pubbliche e favorire la mobilitazione di risorse private. Allo studio ci sono strumenti finanziari innovativi volti a produrre un effetto leva su capitali privati attraverso le risorse pubbliche, come i project bond e il partenariato pubblico-privato, con proposte precise di semplificazione e defiscalizzazione. Per questo, prima ancora di far partire qualsiasi tipo di finanziamento, il Ministero dell'Economia sta portando avanti un lavoro parallelo per monitorare con attenzione lo stato dell'arte delle opere pubbliche su tutto il territorio nazionale.

Via XX Settembre punta cioè ad ottenere dalle amministrazioni locali e dalle società concessionarie (che si vedranno recapitare circa 13.000 mail) tutte le informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, gli affidamenti, i pagamenti effettuati. Le infrastrutture oggetto di attenzione saranno non solo le grandi opere già previste - e finanziate - dalla legge di stabilità, come l'alta velocità ferroviaria Napoli-Bari e Brescia-Padova, ma anche alcune di quelle segnalate dalle amministrazioni locali.

Matteo Renzi aveva infatti già fatto partire l'operazione chiedendo il contributo dei sindaci, incaricati di redigere una lista di lavori giudicati importanti, se non imprescindibili, per il territorio ma bloccati da lungaggini burocratiche, veti o complessi ingranaggi procedurali. Le richieste arrivate vanno dalla Metro C a Roma, al Teatro Margherita a Bari, fino alla metanizzazione di alcuni quartieri di Catania. Ma sul tavolo ci sono anche le infrastrutture indicate nel 2013 nel decreto del Fare del governo Letta (la copertura del passante ferroviario di Torino, il potenziamento della ferrovia Novara-Malpensa, la rimozione dei passaggi all'Adriatica nel tratto Foggia-Lecce e la terza corsia autostradale in Friuli). A disposizione del ministero delle Infrastrutture c'è circa un miliardo di euro del "fondo revoche", ovvero del contenitore predisposto nello stesso di Fare e dove confluiscono le risorse destinate ad opere già censite ma che non si realizzeranno più. Per il dicastero le opere prioritarie da finanziare con quelle disponibilità economiche sono la Metro 1 di Napoli, l'autostrada Termoli-San Vittore e la Lecco-Bergamo.

Donne, affari e bugie: l'ex premier rischia un processo per induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. Procura di Bari, Berlusconi pagò Tarantini tramite Lavitola

Escort: il Cav 'indusse a mentire', chiesto il giudizio

Fausto Gasparroni

BARI - Donne, affari e bugie. Ruota attorno a tutto questo l'indagine della Procura di Bari che ora chiama alla sbarra Silvio Berlusconi. L'ex presidente del consiglio avrebbe pagato l'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini perché mentisse sulle escort portate nelle sue residenze estive tra il 2008 e il 2009. E Gianpi lo avrebbe fatto. Avrebbe mentito, dicendo che Berlusconi non sapeva che quelle donne fossero prostitute.

Adesso l'ex premier rischia un processo per induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art.377 bis Codice penale, pena da due a sei anni di reclusione). Oltre che per l'ex premier il procuratore aggiunto di Bari, Pasquale Drago, ha chiesto il rinvio a giudizio per il faccendiere napoletano Valter Lavitola, ex direttore de L'Avanti, accusato di concorso nello stesso reato. Materialmente sarebbe stato Lavitola a consegnare il denaro del Cavaliere a Tarantini.

Le indagini della Procura sono state avviate nell'ottobre 2011 sulla base degli atti inviati per competenza dal Tribunale di Napoli. L'arresto di Lavitola fu il primo atto di un'inchiesta durata ben due anni. Nel corso degli accertamenti disposti dalla magistratura barese, Lavitola e Berlusconi sono stati interrogati (a maggio 2012 il primo, a maggio 2013 l'ex premier).

- Non avrei mai immaginato di poter far sedere alla mia tavola delle persone che facessero questa professione - dichiarava Berlusconi agli inquirenti - Se l'avessi soltanto immaginato - spiegava l'ex premier - sarei andato su tutte le furie e avrei mandato fuori lui e queste ragazze.

E poi, continuava:

- Non avevo bisogno di Tarantini, se avessi voluto avere delle persone di quel tipo lì. Un giorno un mio assistente mi ha fatto vedere sulla tavoletta quante escort ci sono a Roma. Se uno si mette lì in 20 minuti si porta 50 persone in casa. Almeno si vedevano le foto e si sceglievano. Eppure quei soldi Berlusconi a Tarantini li ha fatti recapitare.

- Io ho sempre avuto il piacere di dare a chi avesse bisogno - motivava l'ex premier - per me una donazione di qualche migliaio di euro era assolutamente nulla.

Dagli accertamenti degli investigatori baresi Gianpi avrebbe ricevuto 10mila euro al mese oltre a 500mila euro (ma soltanto la metà gli sarà consegnata) per avviare un'attività economica.

- Metteva sul conto non soltanto la famiglia stretta, lui, moglie e due figlie - raccontava l'ex premier - ma anche la madre e la famiglia del fratello.

Ma al Cavaliere quei regali non pesavano.



Dienplex Venezolana C.A.
R.I.F. J-00051913-7

Calle Santa Clara □ Edificio Dienplex □
Urbanización Boleíta Norte Caracas
Teléfonos 2340328 2347782 Fax 2371713
Apartado del Este 60534

Caracas, 11 de julio del 2014

Señores:

GOMA TERMOPLASTICA POLIGUM 2001, C.A.

Calle La Brisa, Edif. Turumo, Municipio Sucre del Estado Miranda.
Ciudad.-

De mi consideración:

El que suscribe, **Carlos Alberto Villino Boquete**, titular de la cédula de identidad **Nº V-7.683.639**, de este domicilio, actuando en mi carácter de Vicepresidente de la empresa "Dienplex Venezolana, C.A." por medio de la presente comunicación quiero dejar expresa constancia de los siguientes hechos referidos a la notificación aparecida en el Diario **La Voce D'Italia**, sobre el uso ilegal de mi representada de la Marca "**RAMPLEX**" el cual alegan es de su propiedad.

En fecha 17 de octubre del Año 2013, el Dr. José Manuel Carrillo Tovar, abogado en ejercicio inscrito en el I.P.S.A. bajo el Nº 3.865, titular de la cédula de identidad Nº V- 1.863.235, de este domicilio, actuando en su carácter de apoderado de la empresa "Dienplex Venezolana, C.A." entregó a la Dra. Carmen Lira, representante de la Empresa Carrascosa quien nos envió la comunicación, en visita que hizo a su Despacho en forma personal el escrito donde acusaba recibo de su comunicación de fecha 10 de octubre del 2013, donde informaba sobre el uso de la marca "Ramplex" en la comercialización del producto comúnmente llamado "ramplug"

Sobre el particular le notificábamos que habíamos impartido las instrucciones necesarias para que a partir de esa fecha **no se utilizara más esa marca en las bolsas o envases que usamos para presentar nuestro producto "ramplug" en el mercado.**

Igualmente hicimos de su conocimiento la existencia de nuestro producto con esa marca en los diferentes comercios del País, porque hasta la fecha de su comunicación no teníamos conocimiento de que esa marca que siempre usamos como nuestra, ya no lo era. Le informamos igualmente que se nos hacía bastante difícil, casi imposible recoger esa mercancía.

Procedimos en consecuencia y tratando de salvar **las bolsas y envases** adquiridos por la empresa y depositados en nuestros almacenes a recubrir y tapar la palabra **RAMPLEX** con un sello, también y sobre la marcha contratamos a la misma Compañía Carrascosa para tramitarnos la consecución de una marca nueva, porque para ese momento pensábamos y seguimos pensando que advertirnos sobre el uso de una marca que estaba registrada a nombre de otra persona, era para evitar confusiones en el mercado y en ningún momento para causarle daños y perjuicios a nuestra Compañía, toda vez que teníamos información de que uno de los propietarios de la persona jurídica reclamante de esa marca había sido hasta hace pocos años socio de nuestra Empresa y entre sus atribuciones tramitaba todo lo relacionado con la obtención de Marcas y Denominaciones Comerciales para la misma.

No hemos determinado todavía que sucedió con la pérdida de esa marca, si no se hicieron los trámites necesarios para su renovación por inobservancia de la Ley que rige la materia, o por desidia e indolencia del responsable.

Por último queremos hacer de su conocimiento que si existen todavía en el mercado **bolsas o envases** con ese nombre es por la antigüedad que tiene el producto en ese fondo de comercio, ya que comercializamos el mismo "**ramplug**" con la marca "**TACOPLUG**" registrada a mi nombre.

Estamos averiguando en la actualidad lo ocurrido para proceder en consecuencia.

Agradeciendo a la Voce D'Italia por su seriedad en la publicación de la notificación y en permitirme publicar la aclaratoria al respecto.

Sin otro particular a que hacer referencia, quedo de Ustedes,

Atentamente,
Carlos A. Villino B.

DATAGATE

L'imbarazzo di Obama, ora pensa alla riforma della Cia

Matteo Alviti

NEW YORK - Persino nella ex Germania dell'est l'espulsione di un massimo responsabile dell'intelligence americana sarebbe stato un fatto raro. Il Wall Street Journal fotografa così l'incredibile vicenda del capo-stazione della Cia a Berlino cacciato via dal governo della cancelliera Angela Merkel. Una decisione definita "senza precedenti" nella Germania del dopoguerra. "Un cosa è mandare via un funzionario di basso livello, un'altra il capo di una stazione", commenta sconsolato un ex 007 sul New York Times. L'imbarazzo della Casa Bianca è enorme. Ma ancora di più la preoccupazione per il deterioramento dei rapporti col più stretto alleato nell'Europa continentale, considerato più che mai cruciale in una fase in cui l'amministrazione Obama ha bisogno della massima cooperazione su delicatissimi dossier come l'Ucraina o l'Iran, passando per i negoziati sulla zona di libero scambio Ue-Usa. E invece - è il coro unanime di osservatori ed esperti - le relazioni tra Washington e Berlino hanno toccato negli ultimi giorni il livello più basso dai tempi della guerra in Iraq, quando il cancelliere Gerhard Schroeder si oppose fermamente all'intervento Usa. E per ritrovare un incidente diplomatico simile tra alleati occidentali bisogna riandare al 1995, quando il capo della stazione Cia a Parigi e altri due 007 Usa furono espulsi dopo aver cercato di pagare alcuni funzionari francesi, a cui era stato chiesto di rivelare la posizione della Francia sui negoziati commerciali in corso. Ma i rapporti Usa con la Francia non sono così stretti come quelli con la Germania, sottolineano gli esperti. Ed è difficile per Obama cavarsela stavolta con qualche rassicurazione e vaghe promesse di riforma dell'intelligence, come fece con la Merkel all'indomani dello scandalo sul telefonino della cancelliera intercettato dalla Nsa. Dunque la nuova bufera, più violenta della precedente, porterà molto probabilmente a una più vigorosa stretta sui metodi utilizzati dai servizi segreti Usa. E se finora l'azione è stata limitata alla Nsa (l'agenzia che in teoria si dovrebbe occupare della sicurezza nazionale operando prevalentemente dall'interno) adesso - spiegano fonti dell'amministrazione statunitense - Obama potrebbe decidere di avviare una profonda revisione delle regole che riguardano la Cia. Perché il rischio - scrive il New York Times - è che certe spericolate operazioni di spionaggio nei Paesi alleati, interpretate come vere e proprie provocazioni, rischiano di danneggiare gravemente l'intera politica estera americana. Potrebbe anche tornare in auge l'ipotesi, finora abortita, di un accordo con la Germania simile al 'no spy agreement' che gli Usa hanno da sempre con gli altri Paesi anglosassoni, dal



La fazione islamica sfida Israele mente cresce l'incubo per un'invasione alle porte. Il portavoce di Hamas, Fawzi Barhum: "Israele non si azzarderà ad una operazione terrestre". L'avvertimento alle compagnie aeree: "Cessate i voli su Tel Aviv"

Hamas: "Se attaccano, uccideremo e rapiremo soldati"

Sami al-Ajrami

GAZA - "Israele non si azzarderà ad intraprendere una operazione terrestre a Gaza. Ma se anche lo facesse, noi siamo già pronti ad uccidere o a rapire i suoi soldati": lo dichiara all'ANSA il portavoce di Hamas, Fawzi Barhum. Per le compagnie aeree internazionali non manca un avvertimento esplicito: - Farebbero bene a cessare i voli su Tel Aviv. 'Quell'aeroporto si trova su terre palestinesi occupate nel 1948, e noi attacchiamo ovunque sia possibile. In questi giorni per conoscere il pensiero della fazione islamica che controlla la Striscia, occorre recarsi all'ospedale Shifa di Gaza, dove è stato improvvisato un centro stampa anche nella considerazione che difficilmente questo affollato centro medico sarà bombardato da Israele. Le interviste si svolgono in piedi, a pochi passi dal Pronto Soccorso dove sfilano i feriti appena estratti dalle macerie. Spesso presentano estese ustioni e menomazioni. Alcuni arrivano su barelle, privi di arti, circondati da parenti disperati. L'atmosfera in questi corridoi è opprimente, quasi intollerabile. Barhum non mostra incertezze. - Israele - sostiene - ha preso una decisione stupida e ridicola quando ha avviato questa guerra, senza prevederne le conseguenze. Hamas - assicura - non si arrenderà, farà

Mo: Analista, un'operazione terrestre a Gaza? Costo alto

TEL AVIV - Un'offensiva terrestre con i carri armati contro Gaza "tutt'al più potrebbe indebolire Hamas ma il costo dell'operazione sarebbe altissimo sia in termini politici sia come credibilità internazionale". Benedetta Berti, analista del prestigioso 'Institute for national security studies' di Tel Aviv, avverte sui rischi che comporterebbe inviare i carri armati nella Striscia. - E se venissero usati - spiega - sarebbe probabilmente come nel 2008, all'epoca di 'Piombo Fuso', insieme a bulldozer per creare un 'cordone' tra Israele e Gaza al fine di bloccare le zone da dove vengono lanciati razzi. Anche se ora i razzi in possesso di Hamas sono più a lunga gittata rispetto al 2008, quindi la zona dovrebbe essere più vasta per fermare gli attacchi. Inoltre la campagna si concentrerebbe sulla distruzione di tunnel tra Israele e Gaza. Per Berti "i carri armati sono anche un'arma psicologica per convincere Hamas ad accettare l'offerta di 'calma per calma'. Ma penso che i tanks siano veramente l'ultima risorsa. Meglio per questo - aggiunge con l'ANSA - concentrarsi sui raid aerei o, meglio, prendere in considerazione operazioni speciali per colpire la leadership di Hamas. Questo naturalmente - spiega ancora - non vuol dire 'distruggere' o 'eliminare' Hamas ma almeno acquisire qualche mese di quiete. Netanyahu è sotto pressione per mandare ad Hamas 'un forte segnale'. Qualcuno dei suoi stretti alleati ha invocato una operazione militare su larga scala - spiega ancora Berti - ma è soprattutto l'apparato militare ad essere ancora molto scettico proprio per la mancanza di buone opzioni rispetto alla Striscia. Una mossa di questo tipo, a giudizio di Berti, avrebbe bisogno non solo di tempo ma anche di forze e sarebbe in ogni caso più simile a 'Piombo Fuso' del 2008 che a 'Colonna di Nuvola' del 2012. - E va detto - sottolinea - che non c'è un grande supporto da parte dell'opinione pubblica per questa opzione e i militari sanno benissimo che l'unica maniera per mettere all'angolo Hamas e impedire di operare nella Striscia sarebbe rioccupare Gaza. Questo - ammonisce Berti - è assolutamente inattuabile politicamente e nessun leader israeliano prenderebbe in considerazione questa ipotesi.

anzi pagare ad Israele appieno il prezzo della sua scelta. In questo frangente l'ala militare di Hamas "colpisce ovunque in Israele". Sulla stampa locale si è parlato di una mediazione ricercata dal presidente palestinese Abu

Mazen, col possibile aiuto di Giordania, Turchia e Qatar. Ma Barhum è cristallino nella sua retorica: - Finora non c'è stato alcun contatto serio, e dunque nemmeno all'interno di Hamas si è aperto alcun dibattito

in merito. Siamo pronti a condurre questa guerra fino in fondo. Nella nottata un dirigente del movimento islamico, Mahmud a-Zahar, aveva accennato alla possibilità che i combattimenti si protraggano per mesi. Ma quali sarebbero eventualmente le condizioni per la sospensione delle ostilità? - Innanzi tutto che Israele cessi la aggressione contro il popolo palestinese. Poi si potrà discutere le condizioni del cessate il fuoco. L'importante - conclude - è non perdere di vista il fatto che questo conflitto ci è stato imposto, noi non lo volevamo. Ma continueremo a combattere per difendere il nostro popolo. Barhum non esprime giudizi su Abu Mazen e sul governo di riconciliazione nazionale composto il mese scorso sotto la guida del primo ministro Rami Hamdallah. Ma la stampa di Hamas in questi giorni appare delusa dal suo comportamento: mentre a Gaza si combatte, ha scritto un opinionista, in Cisgiordania la popolazione segue alla tv i serial del Ramadan. Dal governo di tecnocrati di Hamdallah Hamas si aspetta, come minimo, che si rimbocchi le maniche e provveda ad inoltrare nella Striscia aiuti urgenti. Sempre che l'incubo di un'invasione israeliana sul terreno non si materializzi davvero a spazzar via tutto.

L'ex giocatore dell'Inter motiva i suoi compagni alla vigilia della sfida che vale l'ultimo gradino del podio. Van Gaal: "Terzi per finire torneo imbattuti"



Sneijder per l'orgoglio Orange: "Prendiamo questo bronzo"

ROMA - Anche se fino a mercoledì Luis Van Gaal considerava la finalina per il terzo posto una partita inutile che andrebbe abolita, in casa Olanda nessuno pensa di recitare la parte della vittima sacrificale sull'altare del Brasile alla disperata caccia di un contentino. In gioco c'è l'onore ma anche un primato, finire il Mondiale da imbattuti.

Olanda-Brasile, sfida tra deluse per il terzo posto, si prospetta come la partita di chi non ha più nulla da perdere. Per gli arancioni ci pensa Wesley Sneijder a suonare la carica: "Prendiamoci questo bronzo alla fine di un torneo che rimarrà comunque un bel ricordo" dice la mezzala del Galatasaray che le voci di mercato danno nel mirino del Manchester United. Ma anche Van Gaal, superata la sbornia post eliminazione, sembra voler ricompattare i ranghi e ieri dice: "Le motivazioni sono altissime". "Abbiamo studiato - ha sottolineato il tecnico dell'Olanda - la

partita con il Brasile molto seriamente e faremo di tutto per finire al terzo posto. Vogliamo finire il torneo da squadra imbattuta, una performance che all'Olanda non è mai riuscita. Certo - ha aggiunto - contro il Brasile non sarà facile. Ma ho detto fin dall'inizio del torneo (ed i fatti mi danno ragione) che siamo la squadra più difficile da battere".

La vigilia non è facile per entrambe le squadre: se il Brasile è ancora alle prese con un dramma nazionale difficile da digerire, la situazione tra gli orange non è delle migliori. Le polemiche, dopo l'eliminazione ai rigori per mano dell'Argentina, hanno investito anche uno spogliatoio fino a mercoledì compatto come quello 'orange'. Poi la rivelazione di Van Gaal sui due giocatori che si sarebbero rifiutati di calciare i rigori facendo cadere la scelta su Vlaar che ha sbagliato. Poi il caso Van Persie, imposto in campo dall'allenatore nonostante lo stesso Sneijder e Robben ne

avessero chiesto la testa per far posto al più fresco Huntelaar. Costretto a sostituire il deludente Van Persie, Van Gaal si è privato così della possibilità di rigiocarsi la carta Krul, il portiere para rigori decisivo nel quarto di finale contro il Costa Rica. Veleni e rimpianti che non sarà facile mettere da parte in così poco tempo.

Sul web intanto esplose il caso dello strano rigore di Vlaar: le immagini riprese da un tifoso con una visuale diversa da quella della tv mettono in evidenza l'effetto a ritroso che il pallone, respinto da Romero, prende tornando indietro fino a fermarsi in prossimità della linea di porta. Dentro o fuori? La palla non sembra essere entrata del tutto e in ogni caso da un'altra inquadratura appare evidente un tocco di spalla di Vlaar che avrebbe reso comunque la segnatura nulla. Ma tanto basta per alimentare il dubbio nel popolo della rete di fede olandese di quello che poteva essere e invece non è stato.

MERCATO

Juve 'padrona' dopo Iturbe ecco Romulo, Emanuelson firma per 1 anno alla Roma

ROMA - Morata, Iturbe, Evra e ora anche Romulo. Sembra parlare sempre più bianconero il calcio mercato estivo edizione 2014 con la Juventus campione d'Italia impegnata a rinforzarsi per giocare da protagonista la Champions League e poter dire ancora la sua in Serie A. Dopo essere arrivata a chiudere gli acquisti dei due assi di Real Madrid e Manchester United, il club torinese appare aver superato la concorrenza per le rivelazioni del Verona: messe da tempo le mani sul fantasista paraguayano naturalizzato argentino, nelle ultime ore Marotta and company potrebbero stringere anche per l'altro giocatore gialloblu. Il futuro dei due giocatori del Verona in chiave Juve potrebbe decidersi a breve: giovedì i due club hanno fatto il prelo per Iturbe giungendo ad una intesa sui 25 milioni più bonus. Allo stesso tempo le due società hanno cominciato a parlare anche del laterale italo-brasiliano (nel mirino anche di Roma e Galatasaray) e in questo senso il club veneto potrebbe prendere in cambio uno tra Padoin e Bukel.

Meno eclatanti rispetto alla Juve i movimenti sul mercato delle altre pretendenti allo scudetto: se la Roma ha ufficializzato l'arrivo a parametro zero dal Milan di Urby Emanuelson che ha firmato per un anno in giallorosso, il Napoli è fermo alle parole del presidente De Laurentiis che oltre a blindare Higuain con una clausola da 100 milioni di euro ha annunciato un imminente nuovo arrivo: "Lucas Leiva o Michu? In queste ore si sta preparando qualche contratto, anche io vorrei prendere un calciatore prima dell'inizio del ritiro a Dimaro. Quale dei due? E se ci fosse un terzo calciatore?".

In gran movimento la nuova Inter di Mazzarri che dopo M'Vila sta per portare a Milano la mezz'ala argentina dell'Udinese Roberto Maxi Pereyra: si va verso un prestito biennale con obbligo di riscatto a 15 milioni. Niente da fare invece per Jovetic: "Per onestà - ha ammesso il ds dell'Inter Piero Ausilio - posso solo dire che c'è stato un contatto tempo fa, è stato fatto direttamente con il club e il club, in modo molto sereno e onesto ha detto che il giocatore non era sul mercato. E quindi ne abbiamo preso atto e da quel momento abbiamo pensato che Jovetic non fosse più un'opportunità".

Arriva da lontanissimo, invece, l'ultimo acquisto della Fiorentina che è andata fino in Australia per prendere Joshua Brillante, centrocampista classe '93. Il giocatore, secondo quanto riportato dal sito della sua attuale squadra, i Newcastle Jets, "si recherà in Italia questo fine settimana per finalizzare il suo trasferimento" in viola. I due club, infatti, avrebbero già concordato i termini dell'operazione che sarà ufficializzata dopo il superamento delle visite mediche.

Passando dal mercato italiano a quello europeo, il Barcellona ha annunciato l'acquisto dal Liverpool di Luis Suarez. L'attaccante uruguayano, passato alla storia del Mondiale in Brasile più per il morso all'azzurro Chiellini che per le sue doti calcistiche, arriverà la prossima settimana nella città catalana per sottoporsi alle visite mediche, firmare un contratto quinquennale ed essere presentato come nuovo giocatore del club.



LA FINALINA

L'algerino Haimoudi arbitrerà Brasile-Olanda



RIO DE JANEIRO - L'algerino Djamel Haimoudi, 43 anni, è l'arbitro designato dalla Fifa per la finale per il terzo posto dei Mondiali di calcio tra Brasile e Olanda, in programma oggi a Brasilia. Sarà il primo arbitro proveniente dalla Caf, (la Confederation Afri-

caine de Football), ad arbitrare una partita valida per il 3° posto in Coppa del Mondo. In questo Mondiale Haimoudi ha già diretto Australia - Olanda e Costa Rica - Inghilterra nella fase a gironi, e Belgio - Stati Uniti negli ottavi di finale.

L'agenda sportiva	Sabato 12 -Calcio, Mondiale: Finale 3° Posto Brasile - Olanda - Ciclismo, 8° Tappa Tour de France	Domenica 13 -Calcio, Mondiale: Finale Germania - Argentina - Ciclismo, 9° Tappa Tour de France -Motomondiale GP di Germania	Lunedì 14 -Ciclismo, 10° Tappa Tour de France	Martedì 15 -Baseball, All-Star game della MLB	Mercoledì 16 -Ciclismo, 11° Tappa Tour de France	Giovedì 17 - Ciclismo, 12° Tappa Tour de France



L'attaccante dei panzer parla della finale di domani che vedrà impegnata la sua nazionale: "Un sogno tornare al Maracanà, è posto giusto per alzare Coppa"

Mueller carica la Germania: "Pur di vincere marco Messi!"

RIO DE JANEIRO - Superfelici di tornare a Rio, "anche se non abbiamo avuto, e non avremo, il tempo di fare visite guidate della città e di apprezzarne la bellezza e la magia". Thomas Müller, nel corso di una conferenza stampa a cui ha partecipato anche, invitata dalla federazione tedesca, una rappresentazione di indios della tribù 'Aldeia Pataxò de Coroa Vermelha', parla delle sue sensazioni della finale iridata contro l'Argentina, e spiega che la Germania si era data un preciso obiettivo quando al Maracanà ha battuto di misura la Francia. Era la sfida dei quarti di finale, a quel punto mancava solo un passo e poi nel tempio carioca Müller e compagni sarebbero tornati per la finale. Com'è andata a finire lo sanno tutti, visto che l'1-7 di Belo Horizonte rimarrà nella storia come la 'vergogna delle vergogne' del Brasile. Però non bisogna farne svanire gli effetti, e quindi serve battere anche l'Argentina, per farsi perdonare dalla 'torcida' che vede come il fumo negli occhi l'eventuale 'Tri' dell'Albiceleste, ed evitare l'ennesimo onorevole piazzamento: il 'Mannschaft' a questo punto vuole assolutamente cucirsi la quarta stella sulla maglia, e intanto recupera Hummels ma rischia di perdere Boateng che nell'allenamento 'chiuso' di ieri ha

accusato un problema all'inguine. Così dal 'centro Campo Bahia', che i tedeschi hanno costruito a loro spese e che dopo i Mondiali rimarrà alla comunità locale e diventerà una scuola, Müller parla di sogni e prospettive in vista di domenica. "Esiste una ragione per la quale sono felice di tornare a Rio - dice il 'falso nove' della Germania, 5 gol finora -: si chiama Maracanà, un luogo che ha fatto la storia anche se ora ne hanno mutato la fisionomia. Quello, dagli anni '50, è uno stadio sacro per qualsiasi persona faccia parte del mondo del calcio: vedo il Maracanà come il posto giusto, l'ideale, per alzare la Coppa". Più chiaro di così 'Thomas il terribile' non potrebbe essere, i giornali brasiliani lo indicavano fin da prima del Mondiale come uno dei possibili protagonisti e lui non si è tirato certo indietro, 'apprendo' con una tripletta al Portogallo e poi risultando come uno dei artefici principali del 'Mineirazo'. Avrà quindi una storia da raccontare, ma bisogna che abbia un lieto fine. Non andò così quattro anni fa in Sudafrica, dove fu costretto a saltare la semifinale contro la Spagna e la sua assenza si rivelò un autentico handicap: la rete di Puyol mise fine ai sogni di tedeschi, e per giocare una finale Müller ha dovuto aspettare 48

mesi. "Questo è il palcoscenico più prestigioso dove un calciatore possa stare - dice adesso -. E' indescribibile la felicità di esserci, ma ora dobbiamo dare tutto affinché tutto vada a finire bene: potenza fisica, valori mentali, ogni cosa che servirà per fare il nostro gioco, fatto di possesso, scambi e passaggi fitti, e per battere gli argentini". Dovrebbe servire, è disposto a ulteriori sacrifici: "pur di vincere - dice Müller -, se serve vado a marcare Messi, e in quel caso dovrei correre molto perché Leo non è certo un giocatore lento. Ma non sarebbe un problema, perché nel calcio di oggi devi comunque correre tanto, contro qualsiasi avversario e in particolare se affronti l'Argentina. Comunque contro Messi, che tra l'altro è una persona molto simpatica, ho perso soltanto in amichevole e mai in partite ufficiali, e voglio che il trend continui. L'importante sarà fargli arrivare pochi palloni". E a chi gli fa notare che l'Argentina avrà anche la spinta di Papa Francesco, Müller risponde così: "Le forze celesti sono difficilissime da affrontare, ma la Germania di oggi può riuscire anche in questa impresa". Così almeno sorriderà l'altro Papa, quello Emerito, ovvero il simpatizzante del Bayern Monaco Benedetto XVI.

ARGENTINA

A poche ore dalla finale c'è il giallo' Sabella

RIO DE JANEIRO - Ci mancava il 'giallo' del commissario tecnico. L'Argentina si blinda in vista della finale mondiale, non concede ai 'media' nemmeno i canonici primi 15 minuti dell'allenamento e decide di rimanere il silenzio per non disturbare una concentrazione che, nel ritiro (ancora per ore) di Vespasiano, deve essere assoluta. Non ci voleva quindi che sia venuta fuori la notizia dell'addio del tecnico Alejandro Sabella, dopo la finale di domani. Se ne andrà, secondo quanto ha annunciato il suo agente Eugenio Lopez, a prescindere dal risultato del Maracanà, "perché tutti i cicli hanno una fine: i dirigenti non riusciranno a convincerlo a rimanere, la sua è una decisione presa da tempo". Sabella non ha gradito l'uscita del procuratore, e ha cercato di correre ai ripari e di 'proteggere' la squadra interrompendo il silenzio previsto per ieri e spiegando che "il mio futuro è il prossimo allenamento e poi la finale dei Mondiali. In questo momento pensare a qualcos'altro sarebbe una mancanza di rispetto".

Poi Sabella ha puntualizzato che il suo rappresentante ha parlato a titolo personale. Ma ormai nessuno gli crede, a cominciare da tutti quei tifosi che hanno letteralmente invaso Rio vestiti con le maglie della nazionale, del River, del Boca, del Rosario Central e del San Lorenzo. Chi non è accampato nel sambodromo, fa su e giù per l'Avenida Atlantica a Copacabana, per giocare a calcio sulla spiaggia, in interminabili sfide con i carioca, o si siede in uno dei tanti chioschi per un paio di birre. Altri fanno la fila (lunghissima) al megastore del Mondiale sempre a Copacabana, nella zona della Fan Fest, altri cantano, altri ancora, visto che la pioggia ha smesso di cadere, innalzano gli ormai tradizionali striscioni con i colori bianco e celeste e i volti di Maradona, Messi e Papa Francesco, ai quali è stato aggiunto il 'fumetto' con la scritta "Brasile, diteci come ci si sente", riferito ovviamente all'1-7 del Mineiro. Nessuno è sfiorato dall'idea che la Germania possa ripetere, seppur non negli stessi termini numerici, un trionfo come quello di Belo Horizonte, e in mezzo a questa marea biancoceleste ci si dice certi della vittoria, e quindi del 'Tri', dell'Argentina. Sarà curioso vedere come si schiererà il pubblico del Maracanà, perché molti degli appartenenti all'hinchada non hanno biglietti, che per la maggior parte sono rimasti in mano ai brasiliani. I quali, se non rivenderanno i tagliandi e quindi andranno allo stadio, tiferanno tutti per i tedeschi. Perfino a un idolo come Neymar è stata fatta un'osservazione quando giovedì ha rivelato che tiferà per l'Argentina: "Io so che sembra strano che un brasiliano lo faccia - ha risposto il grande assente - ma io sono amico di Messi e Mascherano, e a questo punto voglio che vincano loro". Quanto a Sabella, oltre a dover spiegare le incaute dichiarazioni del suo agente, avrà due dubbi da risolvere, viste le condizioni di Aguero, appena rientrato dall'infortunio a una coscia, e di Di Maria. Il primo ha detto che se l'allenatore lo farà giocare "troverò le energie da qualche parte", ma il vero grande interrogativo riguarda il secondo, elemento fondamentale di un'Argentina in cui Messi appare stanco e non ha ancora segnato nella fase ad eliminazione diretta. Magari la Pulce interromperà il digiuno nella finale, ed è proprio questo ciò che sognano milioni di argentini.

MONDIALI

Anche l'Italia presente a Rio, Rizzoli arbitra la finale

ROMA - In un Mondiale che ha perso gli Azzurri alle prime battute, l'Italia arriva comunque fino in fondo al torneo grazie a Nicola Rizzoli, designato per dirigere la finale al Maracanà tra Germania e Argentina. Un successo non inatteso, perché l'uscita della squadra di Prandelli aveva in qualche modo agevolato la strada al fischietto emiliano, tra i più considerati nel lotto dei possibili finalisti, ma che comunque va considerato come un importante riconoscimento internazionale ad un movimento calcistico, oltre che arbitrale, che rimane di primo piano nel mondo. "Mi vengono i brividi all'idea, l'Italia è in finale, è una grande rivincita e una grandissima soddisfazione", ha detto a caldo il presidente dell'Aia, Marcello Nicchi, che ha sempre creduto nelle possibilità del "suo" uomo di arbitrare l'ultimo e

supremo atto del torneo iridato, domani sera, davanti a miliardi di telespettatori. Rizzoli, 43 anni, sarà il terzo arbitro italiano a dirigere una finale mondiale. Prima di lui tale onore capitò a Sergio Gonella, che nel 1978 fu designato per Argentina-Olanda a Buenos Aires, che regalò il primo titolo ai sudamericani, e a Pierluigi Collina, arbitro di Brasile-Germania nel 2002 a Yokohama, in Giappone, quando Ronaldo e compagni portarono a casa la quinta e finora ultima Coppa del Mondo. Una sorta di linea rossa unisce quindi i fischietti tricolori con le due finaliste. Rizzoli, in questa edizione del Mondiale, firmerà domani sera la quarta presenza: dopo essere sceso in campo quasi subito nella "rivincita" della finale 2010 tra Olanda e Spagna, ha poi diretto altre due partite che entrambe vedevano tra le sfidanti

la squadra di Messi, Argentina-Nigeria nella fase a gironi e Argentina-Belgio nei quarti. Una coincidenza che non ha impedito al capo dei designatori Fifa, lo svizzero Busacca, a sceglierlo per la partita più importante dato l'alto livello delle prestazioni dell'italiano. Nicchi, che si aspettava questo exploit, ha fatto sapere che Rizzoli in vista della possibile chiamata "stava lavorando bene, e si sentiva pronto. Io - ha detto ancora il n.1 dell'Aia - Ero sicuro che se una nazionale italiana non fosse arrivata in fondo, ci sarebbe riuscita l'altra". Una nazione fatta non di 11 giocatori ma di tre, visto che ad affiancare Rizzoli saranno altri due italiani, Renato Favaroni e Andrea Stefani, ma comunque sufficiente a veder comunque sventolare il tricolore sul Maracanà.

LA PROTAGONISTA

Si chiama Brazuca final: sarà il pallone di Germania-Argentina

ROMA - In vista della finale del 13 luglio, è stato presentato il "Brazuca Final Rio", il pallone personalizzato che sarà utilizzato per il match tra Germania e Argentina. Il design di brazuca Final Rio è stato ispirato dal verde e dall'oro del trofeo della FIFA World Cup ed è una variante grafica e di colore del brazuca utilizzato durante il mondiale brasiliano. Su di esso, oltre ai nomi delle squadre che scenderanno in campo, è stata riportata la data e i nomi della città e dello stadio dove si svolgerà l'incontro.





Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

13 | sabato 12 luglio 2014

Organizan el primer concurso "Chamo Chef"

CARACAS- Con el objetivo de estrechar lazos con sus consumidores y de apoyar el interés de los niños venezolanos en el tema gastronómico, la marca de salchichas Hermo Kids organiza el concurso "Chamo Chef", la primera competencia de cocina exclusivamente para niños realizada en Venezuela, actividad que se realizará el próximo 9 agosto.

El concurso "Chamo Chef" abre su convocatoria hasta el día 25 de julio a todos los niños del país, con edades comprendidas entre 8 y 12 años, que tengan destrezas en la cocina o interés en el mundo gastronómico, para que se inscriban en esta competencia que los llevará a disfrutar de un día de sana competencia culinaria.

Para postularse como participante, los niños deben subir a las redes sociales de Hermo Kids una foto original y divertida donde aparezcan comiendo salchichas. Las mejores 10 fotos serán seleccionadas para disfrutar un día como cocineros, en el que acompañado su representante competirán por convertirse en el Chamo Chef de Hermo Kids.

Los niños que resulten seleccionados, se encontrarán en la final del concurso, que se realizará el sábado 9 de agosto, en donde deberán cocinar platos seleccionados, que serán evaluados un jurado compuesto por profesionales de la cocina y a niños con formación gastronómica.

Con atractivos premios para los tres primeros lugares, el niño que se convierta en el Chamo Chef de Hermo Kids, disfrutará de un viaje a la Isla de Margarita junto a su núcleo familiar. El segundo lugar ganará una bicicleta, y el tercer lugar se llevará un Nintendo Wii. Sin embargo, como el espíritu de la marca siempre destaca la importancia de disfrutar de los

La marca de salchichas Hermo Kids inició la convocatoria para el primer concurso de cocina infantil que se realizará en el país. Hasta el día 25 de julio todos los niños, con edades comprendidas entre 8 y 12 años podrán participar. La actividad pretende fomentar buenos hábitos alimenticios e incentivar el gusto y el interés de los niños por el mundo gastronómico.



momentos divertidos solo para chamos, el resto de los concursantes obtendrán obsequios por su participación.

Russarki Moreno, Coordinadora de Mercadeo de Hermo, indicó que la iniciativa nació del interés en los temas de cocina y el mundo gastronómico que sus consumidores mostraban en las interacciones que tienen con la marca a través de las

redes sociales. "Hermo Kids se adhiere a la tendencia mundial de adaptar este tipo de competencias de cocina a los niños, no solo para incentivar el gusto por la cocina brindándoles herramientas en un día de diversión, sino para brindarles una experiencia que fomenta la sana nutrición y buenos hábitos alimenticios, además del compartir en familia" comentó Moreno.

NOVEDADES

"Panés y Quesos"



CARACAS- Francia es conocida como "el país de los mil quesos"; y quién mejor que los chefs Bruno y Olivier para enseñar las recetas más tentadoras con cada variedad de este producto irresistible.

En "Panés y Quesos", Bruno y Olivier sorprenden una vez más con su buen gusto y afinada técnica. Sus recetas hacen de cada plato una experiencia. Y ahora, en esta nueva serie original, estos chefs franceses enseñarán a preparar platos con estos famosos quesos que aprendieron a conocer en su Francia natal; además de sabrosos panes especialmente ideados para cada receta.

Quesos lincoln, cheddar inglés, de cabra, brie, camembert, sardo y morbier, entre otros, serán la base para deliciosas recetas como Aligo de queso cheddar, Terrina de verduras y queso de cabra fresco, Focaccia de peras queso azul y tocineta, Dulce de albaricoque naranja y almendras, Tarta de queso Morbier con peras... y mucho más.

Además, consejos para maridar con vinos y la visita de algunos maestros queseros que cuentan todos los secretos para una completa degustación.

Panés y Quesos, una serie para dejarse tentar, de las manos más expertas en la materia y por la pantalla de la señal gastronómica por excelencia. Estreno este lunes 14 de Julio a las 09:30 pm, por el canal elgourmet.

Un rico coctel Alexander

Aprende a preparar un exquisito coctel Alexander, con muy pocos y sencillos



ingredientes, para deleitar todos los paladares de tus invitados.

Ingredientes

- Coñac
- Licor de cacao
- Syrup de almibar
- Nuez moscada
- Crema batida

Preparación: Primero toma una coctelera e introduce dos "shots" de coñac. Luego un "shot" de licor de cacao y uno de almibar. Después, añade dos cucharadas de crema batida, hielo y bate muy bien durante 8 o 10 segundos.

Posteriormente sirve el licor, colándolo, en una copa y adorna la superficie con un poco de nuez moscada en polvo.

POSADA

Canal+ de España cuenta la historia del "Rugby que salva vidas" en Venezuela

EL CONSEJO, MUNICIPIO REVENGA- Con un reporte especial de media hora en el reconocido programa de deportes Informe Robinson, el Canal+ de España, presentará la historia de Proyecto Alcatraz, el principal programa de inversión social de Ron Santa Teresa, a la que se han referido como "la historia del rugby que salva vidas" en Venezuela.

El equipo de producción del Informe Robinson visitó por una semana la Hacienda Santa Teresa, para conocer cómo la práctica del rugby ha sido una herramienta fundamental para la reinserción de jóvenes con problemas de conducta que acepta-

ron el reto de cambiar sus vidas a través de Proyecto Alcatraz y para una importante reducción de la tasa de homicidios de la zona.

También conocieron el programa de Rugby Santa Teresa, a través del cual más de dos mil niños de la comunidad de Revenga, practican esta disciplina y reciben formación en valores como una forma de prevenir la delincuencia y la violencia entre los niños y jóvenes.

Informe Robinson®, dirigido y presentado por el ex jugador inglés de fútbol Michael Robinson, es reconocido como uno de los programas de referencia en cuanto a re-

portajes deportivos en España y ha dedicado su trabajo a reflejar la historia humana de grandes figuras del deporte como Lionel Messi, Larry Bird, Ronaldo Nazario, Iker Casillas, Pau Gasol, Radamel Falcao, Fernando Torres, Ronaldinho, Guti, Vicente del Bosque, Xavi, Iniesta, Frank Rijkaard, Dayron Robles, José Mourinho, Johan Cruyff así como especiales de la Eurocopa y el Mundial de Fútbol de Sudáfrica 2010.

El programa estará disponible en el canal de YouTube® del Informe Robinson.

Para ver el programa vaya a la siguiente dirección en internet:

<http://canalplus.es/informe-robinson/>



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

14 | sabato 12 luglio 2014

El XIV CEG se realizó el pasado 10 de julio en el marco del programa Vida Profesional, a través del cual, Sodexo brindó experiencias enriquecedoras a sus clientes

Intraemprendimiento o como hacer más competitivas a las empresas

CARACAS- Cada vez son más las empresas que se ven en la necesidad de crear diversas plataformas que contribuyan a liberar el potencial emprendedor de sus empleados, con la intención de diferenciarse de la competencia con ideas innovadoras. Conscientes de esto, Sodexo y su programa Vida Profesional, organizó la décimo cuarta edición de sus Ciclos de Encuentros Gerenciales (CEG) dedicada al Intraemprendimiento, con la cual brindaron a sus clientes las nociones básicas necesarias para fomentar la creatividad de los empleados y el desarrollo de sus ideas, sin aislarlos de las necesidades y realidades de la empresa. Una gran ventaja profesional para las compañías significa contar con personas que emprendan nuevas ideas y proyectos al servicio de la organización. Por esta razón, se torna muy importante identificar y apoyar a los emprendedores o intraemprendedores con el fin de fomentar el empleo y la competitividad. El XIV CEG se realizó el pasado jueves 10 de julio en el marco del programa Vida Profesional,



a través del cual, Sodexo brindó experiencias enriquecedoras a sus clientes. La cita fue con la conferencista venezolana, María Luisa Parra, Directora Ejecutiva de la Fundación Ideas y de la consultora Demprender; así como también con Gustavo Reyes, de la Academia WAYRA Venezuela, Daniel Blanco por la empresa 3M, Mauricio Parilli en representación de la Universidad Corporativa SIGO y Víctor Núñez quien habló por Sodexo; este grupo de destaca-

dos ejecutivos expusieron casos de éxito de sus propias organizaciones y ofrecieron a los asistentes un ángulo práctico de los efectos del Intraemprendimiento. José Paz, Director de Mercadeo de Sodexo Venezuela, aseguró: "El Ciclo de Encuentros Gerenciales es una experiencia única para nuestros clientes. Desde el inicio nuestro objetivo ha sido generar y compartir conocimientos y referencias útiles, a veces inusuales, que contribuyan a lograr

organizaciones más competitivas e innovadoras". Por su parte, Dynalba Salas, Gerente de Comunicaciones de la empresa, agregó: "Nuestros conferencistas son expertos en el tema del intraemprendimiento y su relación con la innovación en la estrategia de producto/servicio. Es una oportunidad de lujo reunirlos a todos para escuchar sus apuntes sobre la movilización del talento humano en las organizaciones y su efecto en los resultados más cuantitativos".

NOVEDAD

Realizarán en Caracas el I Workshop de Coaching para Emprendedores

Guiar al emprendedor hacia la consecución de sus metas, a través del reforzamiento de valores, el desarrollo de pensamientos creativos y estratégicos y la detección de sus talentos, es el objetivo del 1er Workshop de Coaching para Emprendedores que se realizará en Altamira, Caracas, el sábado 26 de julio.

La empresa AEM Consultores Integrales, con 10 años de experiencia en consultoría empresarial, trae este taller enfocado en el cambio de visión, análisis de entorno, el aprovechamiento de las Relaciones Públicas, el networking y la comunicación 2.0 como herramientas para impulsar el emprendimiento en medio de esta situación país.

"Vencer la crisis y conquistar el éxito es nuestra meta. La intención del workshop es establecer objetivos y metas desde una perspectiva ganadora y ecológica. Queremos llevar a los participantes a ampliar la mirada y detectar nuevas oportunidades", expresó el coach Andrés Monroy.

"Sabemos que en los emprendedores necesitan llegar a más clientes, dar a conocer su negocio y a diferenciarse del resto, por eso compartiremos herramientas de Relaciones Públicas y Comunicaciones, a bajo costo y de gran alcance para potenciar la marca", agregó María Elena Monroy, quien trabaja en el área de Comunicaciones Integradas de Mercadeo.

El Workshop será un espacio para interactuar y hacer networking y tejer alianzas entre los participantes quienes resolverán situaciones del día a día. Además tendrán la oportunidad de tener dos sesiones personalizadas, ajustadas a sus requerimientos particulares. Para inscripciones y mayor información pueden llamar al 04143960271/ 04245322921, escribir a mariemonroy01@gmail.com ó consultar la página web andresmonroy.com.ve

Las Tarjetas de Crédito Visa también se suman a la energía de Banplus

Como parte de la oferta y alternativas financieras que Banplus ofrece a sus clientes, las Tarjetas de Crédito Visa se suman al portafolio de este banco; con sus beneficios y ventajas amplían las opciones de crédito para el segmento de personas y demuestran la constante innovación del banco a las necesidades de sus tarjetahabientes.



La Tarjeta de Crédito Visa Banplus se ofrecerá en tres categorías: Gold, Platinum e Infinite. Aquellos clientes que posean la Tarjeta de Crédito Visa Infinite podrán disfrutar también de los servicios de valor agregado que ofrece la franquicia, tales como asistencia en viajes, seguros que cubren daños a vehículos alquilados, cobertura por demora o cancelación inesperada de viajes y servicio de asistencia en el mundo entero, logrando satisfacer sus necesidades de manera integral.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

RIE. J - 00061061 - 4